

REPORT REGIONE TOSCANA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

Luglio 2018

Indice

Introduzione alla lettura	5
Il contesto socio-economico	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici	13
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	17
1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	19
1.3 Stranieri: presenze ed etnie	19
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	21
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	25
2.2 La nati-mortalità delle imprese	28
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	29
2.4 Start-up innovative	30
2.5 Le cooperative sociali.....	31
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti	32
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio.....	34
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	45
3.1 Agricoltura.....	49
3.2 Industria in senso stretto	52
3.3 Costruzioni.....	57
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	60
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	64
3.6 Gli altri servizi	67
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.....	71
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	75
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	76
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche.....	77
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	79

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	83
5.1 I flussi commerciali con l'estero	87
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	88
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	90
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	91
5.5 Le merci oggetto di esportazione	92
5.6 Le imprese a partecipazione estera	94
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	95
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	99
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	100
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	102
6.4 I tassi di interesse	104
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	107

Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report della provincia autonoma di Bolzano, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola provincia, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali.

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovracomunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

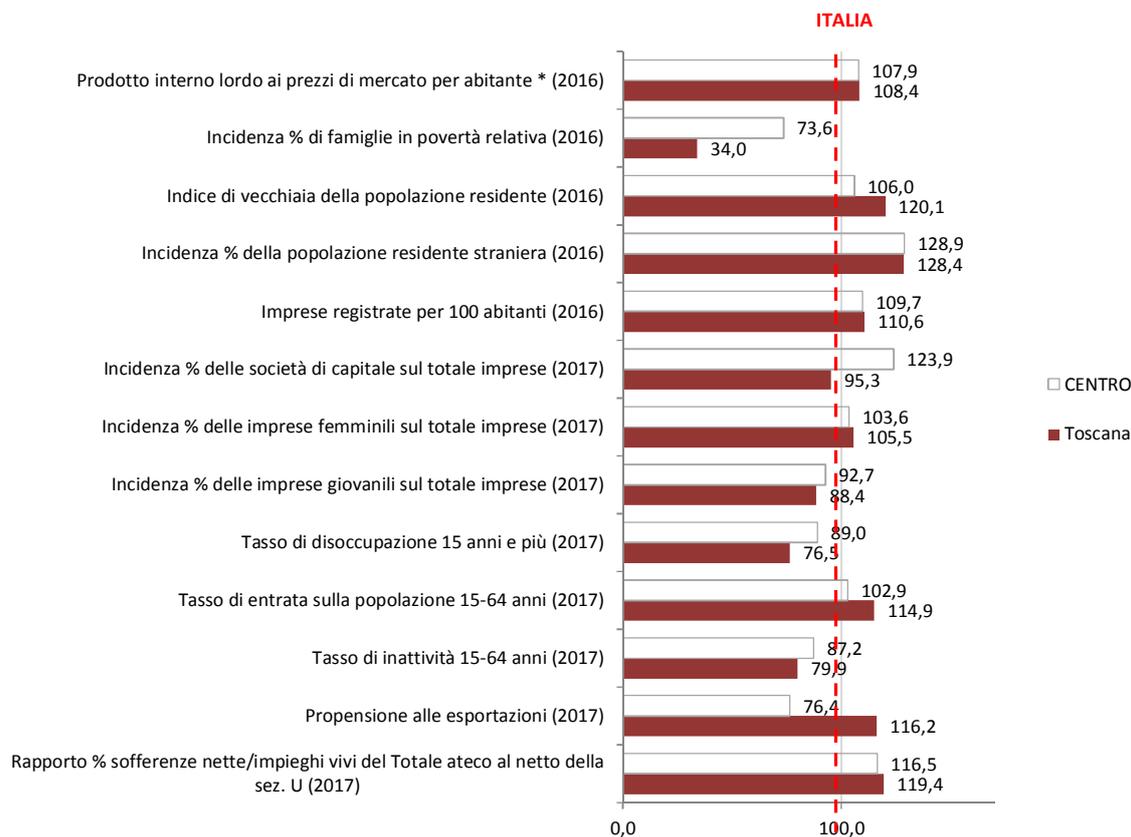
Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

Il contesto socio- economico

In una visione di insieme, la Toscana mostra una situazione piuttosto in linea con quella della ripartizione di appartenenza. Infatti per **molti indicatori i valori sono molto vicini alla media del Centro: Pil pro capite, incidenza della popolazione straniera, imprese registrate per 100 abitanti, quota di imprese femminili sul totale delle imprese**. Più specificatamente, il tessuto imprenditoriale toscano conta nel 2017 di 414.353 imprese, pari a 11 ogni 100 abitanti; mentre, il numero delle imprese femminili è pari a 95.528, corrispondente al 23,1%. Scendendo a livello provinciale, le realtà dove è maggiore la presenza di imprese femminili sono quelle di Grosseto, Livorno, Siena, Prato e Arezzo, con valori che oscillano dal 27,2% di Grosseto al 23,7% di Arezzo.

Alcuni ritardi emergono con riferimento alla presenza delle società di capitali: posta uguale a 100 la media nazionale, mentre il Centro segna un valore di 123,9 la Toscana si ferma a 95,3. In termini assoluti, il numero delle società di capitali in Toscana è pari a 107.099, di cui quasi il 30% sono concentrate nella provincia di Firenze.

Principali indicatori socio-economici per Toscana, Centro ed Italia
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

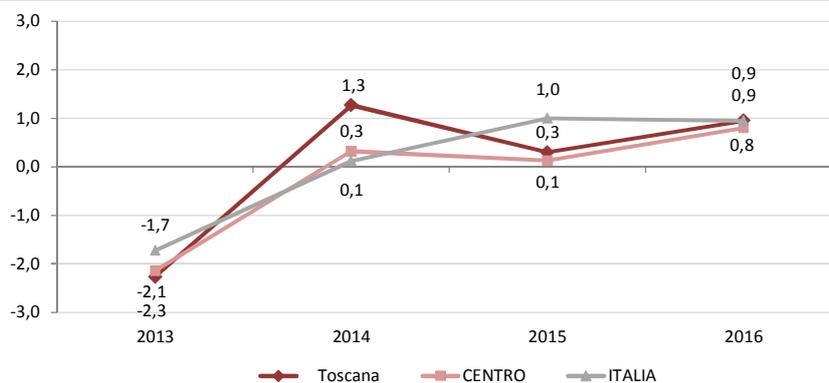
Valori inferiori alla media nazionale si riscontrano anche riguardo all'incidenza di **imprese giovanili** (numero indice 88,4 Italia =100). In termini assoluti, in Toscana le imprese giovanili nel 2017 sono 35.639, pari all'8,6% del totale imprenditoriale regionale. A livello provinciale, nei territori di Prato, Pistoia, Pisa, Massa

Carrara e Arezzo si registrano le quote più elevate di imprese giovanili, con valori superiori alla media regionali, che vano dal 10,5% di Prato all'8,8% di Arezzo.

Mentre vantaggi (valori migliori rispetto alla media nazionale) riguardano la minore povertà: la Toscana segna un numero indice di 34,0 dimostrandosi ben al di sotto sia del valore Italia posto uguale a 100 sia di quello del Centro (73,6). Così come con riferimento **al tasso di disoccupazione**, per il quale il numero indice della Toscana è pari a 76,5 contro un valore più elevato del Centro (89,0). Approfondendo quest'ultimo aspetto, in Toscana nel 2017 il numero di disoccupati di 15 anni e oltre corrisponde a 148.300 unità a cui fa riferimento un tasso di disoccupazione pari all'8,6%. All'interno della regione, i valori più elevati si registrano nelle province di Massa-Carrara e Pistoia (16,0% e 11,7%, rispettivamente), mentre in quella di Prato si rileva il tasso più basso (6,2%).

Inoltre, **un punto di forza della Toscana è senz'altro la maggiore propensione all'export.** Nel 2017 il valore delle esportazioni toscane è stato pari a 34,7 miliardi di euro, in forte crescita nell'ultimo periodo (+7,3% negli ultimi cinque anni). Quasi la metà delle vendite oltreconfine origina dalle imprese fiorentine (33,8%) mentre la dinamica più intensa è rappresentata dalla provincia di Siena (+53,9%). I principali paesi di esportazioni del 2017 sono la Francia, dove si concentra l'11,6% del totale export, gli Stati Uniti (10,1) e Germania (9,1%) e Svizzera (9,0%).

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'economia della regione, misurata dal PIL a prezzi costanti, negli ultimi quattro anni ha mostrato un andamento piuttosto in linea con la media della ripartizione di appartenenza, mentre rispetto al ciclo dell'Italia si evidenziano alcune dissimilarità. Se nel 2014 la Toscana ha segnato un'accelerazione dell'1,3% rispetto ad una sostanziale stagnazione italiana (+0,1%), **nel 2015 i rapporti di forza si sono invertiti con una crescita maggiore dell'Italia nel suo insieme rispetto a quella Toscana (+1,0 contro +0,3%), per poi allinearsi nel 2016 sullo 0,9%.**

Quadro dei punti di forza e debolezza della Toscana in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Bassa presenza di famiglie in stato di povertà		Elevata presenza di sofferenze bancarie
	Tasso di disoccupazione non elevato		Sistema imprenditoriale basato non molto sulle società di capitali
	Elevata propensione all'export		Bassa presenza di imprese giovanili
	Basso tasso di inattività		Invecchiamento demografico

1.

**La popolazione e gli
indicatori demografici**

TOSCANA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



89,3% Italiani
-0,1
Var.% 2011/2016

10,7% Stranieri
24,0
Var.% 2011/2016

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI MORTALITÀ



TASSO DI NATALITÀ

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO TOTALE



TASSO DI CRESCITA TOTALE

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Alla fine del 2016, la popolazione in Toscana si attestava a **3.742.437 residenti**; occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze¹.

La provincia con il maggior numero di residenti è Firenze (1.014.423). Segue a distanza la provincia di Pisa con oltre 400 mila abitanti, la provincia di Lucca con quasi 400 mila, le due province di Arezzo e Livorno con valori attorno ai 350 mila e di seguito tutte le altre province con un numero di abitanti al di sotto dei 300 mila.

Dal 2011, la popolazione in Toscana ha registrato aumenti fino al 2014, passando da 3.667.780 a 3.752.654, per poi ridursi sia nel 2015 e nel 2016 di circa, in totale, 10 mila unità.

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
Anni 2011-2016 (valori assoluti)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Massa-Carrara	199.437	199.330	200.325	199.406	197.722	196.580
Lucca	387.625	388.555	394.600	393.478	391.228	390.042
Pistoia	287.645	287.445	291.788	292.509	291.963	291.839
Firenze	972.232	987.354	1.007.252	1.012.180	1.013.348	1.014.423
Livorno	334.870	335.631	340.471	339.070	337.951	337.334
Pisa	410.728	413.602	420.254	421.816	420.913	421.851
Arezzo	343.298	344.437	346.661	346.442	345.110	344.374
Siena	266.522	267.200	270.817	270.285	269.388	268.341
Grosseto	220.124	220.982	225.098	224.481	223.652	223.045
Prato	245.299	248.292	253.245	252.987	253.123	254.608
TOSCANA	3.667.780	3.692.828	3.750.511	3.752.654	3.744.398	3.742.437
CENTRO	11.591.705	11.681.498	12.070.842	12.090.637	12.067.803	12.067.524
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat

L'analisi della struttura della popolazione per età mostra come la Toscana sia una regione con una popolazione mediamente più anziana rispetto alla media nazionale. L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, a 198,6, poco più di 30 punti in più rispetto al dato Italia. L'indice di vecchiaia più elevato si registra nella provincia di Grosseto, pari a 234,1; ad ogni modo, anche le province di Siena, Livorno, Massa-Carrara e Lucca presentano indici superiori a 200.

L'età media della popolazione regionale è di 46,7 anni a fine 2016, rispetto ad una media di 45,5 anni nel Centro e di 44,9 in Italia. Le province dove è più elevata sono: Grosseto, Massa-Carrara e Livorno. Mentre quelle dove l'età media è più bassa sono: Pisa, Arezzo, Pistoia e Firenze.

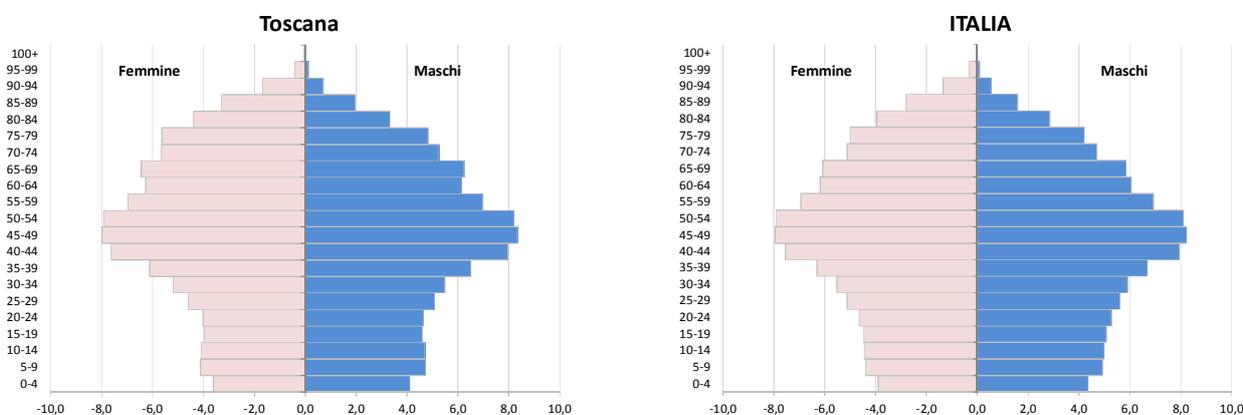
¹ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

In questo contesto, l'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e maggiore di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15-64 anni), mostra una situazione di leggero squilibrio in cui la popolazione non autonoma (60,7%) si rivela più consistente rispetto alla media italiana (55,8%) e ripartizionale (56,9%), con particolare riferimento alla provincia di Livorno (62,8%). L'indice di dipendenza strutturale è più alto nelle province di Siena e Grosseto, meno elevato nella provincia di Prato.

Posto quanto precedentemente osservato, risulta chiaro come sia l'indice di dipendenza strutturale degli anziani a rendere squilibrato l'indice complessivo appena citato; nel dettaglio, se l'indice di dipendenza strutturale degli anziani si attesta in Italia al 34,8% (nel 2016), in Toscana tale valore si pone al 40,3%, trainata in alto dai valori più elevati di Grosseto e Livorno (poco più del 43%).

Piramide dell'età in Toscana ed in Italia

Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

Anno 2016

	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Massa-Carrara	47,9	60,5	42,3	231,1
Lucca	47,0	60,0	40,4	205,7
Pistoia	46,6	60,3	40,0	196,2
Firenze	46,5	61,1	40,4	194,3
Livorno	47,6	62,8	43,3	221,6
Pisa	46,0	59,2	38,3	183,4
Arezzo	46,5	60,0	39,9	197,8
Siena	47,0	62,3	41,9	205,1
Grosseto	48,0	62,6	43,9	234,1
Prato	44,7	57,2	34,7	154,3
TOSCANA	46,7	60,7	40,3	198,6
CENTRO	45,5	56,9	36,2	175,2
ITALIA	44,9	55,8	34,8	165,3

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Esaminando i flussi demografici emerge come il tasso di natalità della Toscana sia al di sotto della media nazionale e ripartizionale. In particolare, nel 2016, a fronte di un tasso nazionale pari al 7,8 per mille abitanti e del Centro del 7,7, quello toscano si ferma al 7,2, rallentato dalla provincia di Massa-Carrara (6,0). Di contro, il tasso di mortalità della regione si rivela piuttosto elevato e pari, nel 2016, all'11,3 per mille abitanti, a fronte di un valore nel Centro del 10,5 ed un valore medio nazionale del 10,1; come effetto di una popolazione mediamente più vecchia, l'indice di mortalità risulta più marcato nelle province di Siena e Massa-Carrara (12,5).

Nonostante il saldo migratorio totale sia positivo (frutto in sostanza delle dinamiche positive del saldo migratorio con l'estero), il tasso di crescita totale in Toscana risulta in flessione nel 2016, pari al -0,5 per mille abitanti (il Centro mostra nel corso dell'ultimo anno segnali di sostanziale stazionarietà, mentre a livello Paese si rileva un tasso negativo del -1,3). La provincia in cui tale situazione si rivela più complessa è Massa-Carrara (-5,8).

Flussi demografici nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia												
Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Massa-Carrara	7,6	6,1	6,0	12,9	13,7	12,5	4,8	-0,9	0,6	-0,5	-8,5	-5,8
Lucca	8,2	6,9	6,7	12,3	12,6	11,8	6,5	0,0	2,0	2,4	-5,7	-3,0
Pistoia	8,4	7,6	7,0	11,4	11,4	11,1	2,3	1,9	3,6	-0,7	-1,9	-0,4
Firenze	8,7	7,4	7,5	11,4	11,8	10,9	18,2	5,5	4,5	15,4	1,2	1,1
Livorno	7,9	7,0	6,5	12,7	13,0	12,2	7,1	2,7	3,8	2,3	-3,3	-1,8
Pisa	8,9	8,0	7,8	11,6	11,6	10,8	9,7	1,5	5,2	7,0	-2,1	2,2
Arezzo	8,4	7,1	7,2	11,3	11,9	11,3	6,2	0,9	1,9	3,3	-3,9	-2,1
Siena	8,5	7,6	7,4	12,5	13,0	12,5	6,5	2,1	1,2	2,5	-3,3	-3,9
Grosseto	7,2	6,5	6,3	13,2	13,2	12,4	9,9	3,0	3,3	3,9	-3,7	-2,7
Prato	9,7	8,4	8,3	9,8	10,0	9,6	12,2	2,1	7,2	12,1	0,5	5,8
TOSCANA	8,5	7,3	7,2	11,8	12,1	11,3	10,2	2,6	3,6	6,8	-2,2	-0,5
CENTRO	9,0	7,8	7,7	10,9	11,0	10,5	9,6	1,3	2,8	7,7	-1,9	0,0
ITALIA	9,0	8,0	7,8	10,3	10,7	10,1	6,2	0,5	1,1	4,9	-2,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

1.3 Stranieri: presenze ed etnie

La popolazione straniera si attesta, a fine 2016, a 400.370 residenti (5 milioni in Italia), pari al 10,7% della popolazione complessiva, rispetto ad una media nazionale dell'8,3% (Centro 10,7%). Si tratta di valori che crescono nel periodo considerato in tutte le aree esaminate; nella regione gli stranieri residenti, nel periodo 2011 – 2016 crescono del 24,0%, a fronte di una media nazionale del 24,6%.

Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, poco più del 20% dei residenti in Toscana ha cittadinanza romena (leggermente al di sotto della media Italia), seguiti dagli albanesi (poco più

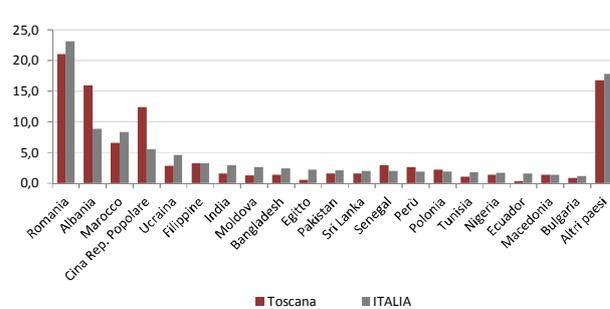
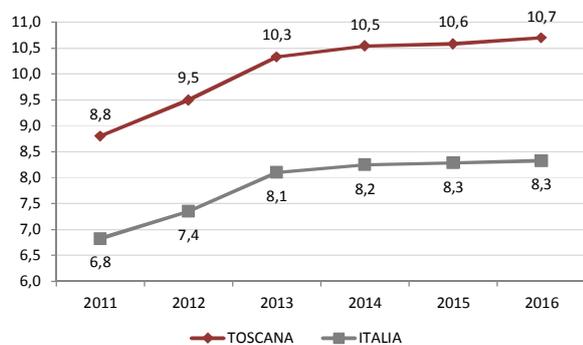
del 15%; di molto superiore alla media nazionale), dai cinesi (oltre il 10%, ben al di sopra della media nazionale) e dai marocchini (poco più del 5%, non molto inferiore alla media nazionale).

Al livello provinciale, Prato evidenzia il maggior peso di cittadini stranieri (16,6%), in crescita rispetto al 13,5% del 2011. Anche a Firenze, Arezzo e Siena si registrano quote piuttosto elevate (sul 10%).

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011
	2011	2016	2011	2016	
Massa-Carrara	11.748	13.871	5,9	7,1	18,1
Lucca	24.832	30.416	6,4	7,8	22,5
Pistoia	24.110	27.300	8,4	9,4	13,2
Firenze	97.395	129.740	10,0	12,8	33,2
Livorno	21.664	26.967	6,5	8,0	24,5
Pisa	32.189	41.241	7,8	9,8	28,1
Arezzo	34.081	36.559	9,9	10,6	7,3
Siena	26.534	29.495	10,0	11,0	11,2
Grosseto	17.248	22.460	7,8	10,1	30,2
Prato	33.010	42.321	13,5	16,6	28,2
TOSCANA	322.811	400.370	8,8	10,7	24,0
CENTRO	973.035	1.295.431	8,4	10,7	33,1
ITALIA	4.052.081	5.047.028	6,8	8,3	24,6

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Toscana ed in Italia	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Toscana ed in Italia
Anni 2011-2016 (valori percentuali)	Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

2.

**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

TOSCANA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



74,2% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-4,7**

25,8% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **14,4**

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% Altre forme
Var.% 2012/2017 **-5,2**

27,1% Società di capitale
Var.% 2012/2017 **17,0**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

TOSCANA: 10,5
di cui comuni capoluogo di provincia: 19,4
di cui altri comuni: 5,7



14 marzo 2018

2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel 2017, nella regione Toscana il numero di imprese registrate ammonta a **414.353**, pari a 11, ogni 100 abitanti: una densità imprenditoriale superiore sia a quella del Centro sia a quella della media nazionale.

La dinamica temporale evidenzia per la Toscana una **riduzione delle imprese dello 0,4% rispetto al 2012**, dimostrandosi in controtendenza rispetto al centro (+2,1%) e in parte anche a confronto con la stagnazione rilevata a livello nazionale.

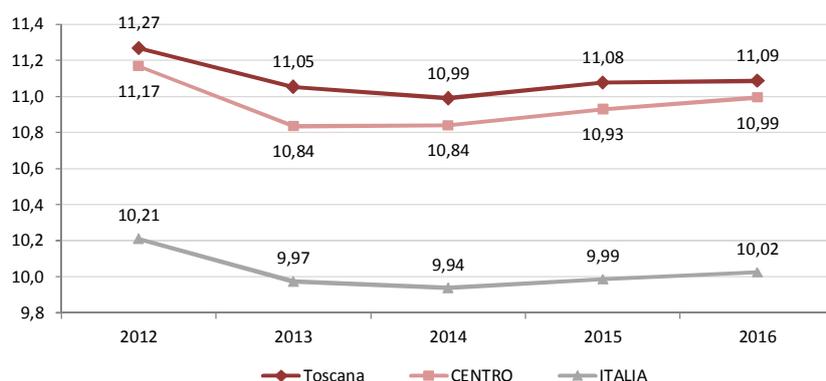
Scendendo nel dettaglio territoriale, alcune province hanno segnato una variazione positiva del numero delle imprese: Massa-Carrara, Livorno, Firenze, Pisa e Prato. Mentre nelle altre il tessuto imprenditoriale si è ridotto: Lucca, Pistoia, Arezzo, Siena e Grosseto.

Dal punto di vista della forma giuridica, le società di capitali sono aumentate del 14,4%: una variazione inferiore sia alla media del Centro sia a quella nazionale: Massa Carrara e Grosseto le province dove sono state registrate le variazioni più accentuate.

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	22.605	22.648	5,4	5,5	0,2	5.585	6.722	6,0	6,3	20,4
Lucca	44.609	43.073	10,7	10,4	-3,4	9.867	10.993	10,5	10,3	11,4
Pistoia	33.306	32.823	8,0	7,9	-1,5	7.026	7.896	7,5	7,4	12,4
Firenze	109.221	110.117	26,2	26,6	0,8	27.475	31.202	29,3	29,1	13,6
Livorno	32.450	32.838	7,8	7,9	1,2	6.195	7.082	6,6	6,6	14,3
Pisa	43.596	43.941	10,5	10,6	0,8	10.189	12.066	10,9	11,3	18,4
Arezzo	38.453	37.705	9,2	9,1	-1,9	8.603	9.932	9,2	9,3	15,4
Siena	29.318	28.658	7,0	6,9	-2,3	6.197	6.930	6,6	6,5	11,8
Grosseto	29.356	29.096	7,1	7,0	-0,9	3.786	4.729	4,0	4,4	24,9
Prato	33.240	33.454	8,0	8,1	0,6	8.709	9.547	9,3	8,9	9,6
TOSCANA	416.154	414.353	100,0	100,0	-0,4	93.632	107.099	100,0	100,0	14,4
CENTRO	1.304.574	1.331.832	-	-	2,1	381.234	447.590	-	-	17,4
ITALIA	6.093.158	6.090.481	-	-	0,0	1.411.747	1.651.549	-	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Toscana
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
10520-Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico	1	541
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	256
14131-Confezione in serie di abbigliamento esterno	1	373
14191-Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	1	271
15120-Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria	3	1.330
15201-Fabbricazione di calzature	2	1.204
17220-Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa	5	1.512
19201-Raffinerie di petrolio	1	353
20120-Fabbricazione di coloranti e pigmenti	1	281
20130-Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici	1	369
20420-Fabbricazione di prodotti per toilette: profumi, cosmetici, saponi e simili	1	312
21200-Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	8	5.023
23130-Fabbricazione di vetro cavo	1	385
23410-Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali	1	261
23610-Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia	1	351
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	3	2.498
24440-Produzione di rame e semilavorati	1	552
25400-Fabbricazione di armi e munizioni	1	272
25931-Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici	1	379
25999-Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica	1	275
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	1	589
26302-Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	1	1.032
26512-Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)	1	281
27510-Fabbricazione di elettrodomestici	1	481
27900-Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	1	265
28112-Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)	2	2.897
28950-Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)	1	450
29100-Fabbricazione di autoveicoli	1	279
29310-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	3	1.484
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	2	680

segue

<i>segue</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
30200-Costruzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere	1	457
30911-Fabbricazione di motocicli e motoveicoli (inclusi i motori)	1	2.818
30912-Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori	1	361
32121-Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi	1	306
35110-Produzione di energia elettrica	1	573
36000-Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	322
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	4	2.082
42220-Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	1	299
46461-Commercio all'ingrosso di medicinali	2	1.277
47111-Ipermercati	5	2.230
47591-Commercio al dettaglio di mobili per la casa	1	307
49100-Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	5	1.910
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	5	2.020
49390-Altri trasporti terrestri di passeggeri nca	2	813
50100-Trasporto marittimo e costiero di passeggeri	1	750
52211-Gestione di infrastrutture ferroviarie	2	557
52230-Attività dei servizi connessi al trasporto aereo	2	830
52242-Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali	2	568
52244-Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	3	1.474
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	2	1.164
55100-Alberghi	3	967
61100-Telecomunicazioni fisse	2	1.298
61200-Telecomunicazioni mobili	1	415
62010-Produzione di software non connesso all'edizione	2	556
63111-Elaborazione dati	1	407
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	9	3.820
64920-Altre attività creditizie	2	983
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	1	487
71122-Servizi di progettazione di ingegneria integrata	1	1.953
77110-Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri	1	489
77400-Concessione dei diritti di sfruttamento di proprietà intellettuale e prodotti simili (escluse le opere protette dal copyright)	1	540
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	8	3.362
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	1	380
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	10	6.242
81220-Attività di pulizia specializzata di edifici e di impianti e macchinari industriali	1	281
81299-Attività di pulizia nca	4	2.121
81300-Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	1	277
82200-Attività dei call center	1	265
86101-Ospedali e case di cura generici	1	348
86102-Ospedali e case di cura specialistici	1	263
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	6	3.089
87900-Altre strutture di assistenza sociale residenziale	3	869
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2	755
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	369
91020-Attività di musei	1	317
92000-Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	379
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	159	77.585
TOTALE UNITA'LOCALI	351.784	1.149.861
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,05	6,75

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

2.2 La nati-mortalità delle imprese

Il tasso di natalità nel 2017 in Toscana è pari a 5,90: inferiore alla media del Centro e in linea con la media nazionale. Mentre il tasso di mortalità è pari a 5,52: superiore sia alla media del Centro sia a quella nazionale. **Il bilancio finale, dato dal tasso di sviluppo imprenditoriale, in Toscana corrisponde a 0,38; al di sotto della media del Centro e di quella nazionale.**

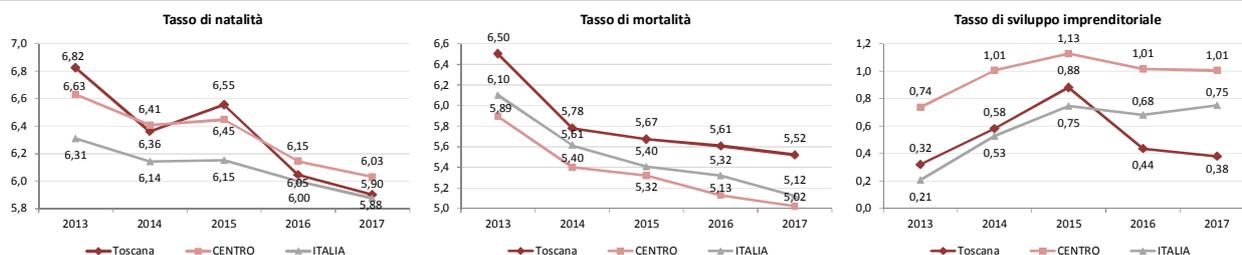
Tale tasso si dimostra più elevato nelle province di Massa-Carrara e Grosseto, a differenza di altre province, Arezzo e Siena, dove la dinamica del numero delle imprese è negativa.

Il tasso di sviluppo imprenditoriale è più alto per le società di capitali, corrispondente in Toscana, sempre nel 2017, a 3,53: inferiore sia alla media del Centro che a quella nazionale. Nelle province di Grosseto, Massa-Carrara e Lucca l'evoluzione delle società di capitali è più elevata.

Analizzando la serie storica 2013-2017 della demografia imprenditoriale della Toscana, il tasso di natalità e quello di mortalità hanno seguito un andamento decrescente (solo nel 2015 il tasso di natalità è aumentato). Il bilancio finale è stato comunque un aumento del tasso di sviluppo imprenditoriale nel 2014 e nel 2015, mentre nel 2016 e nel 2017 ha segnato due contrazioni: la più accentuata nel 2016.

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Massa-Carrara	5,98	7,04	5,22	2,61	0,75	4,43
Lucca	5,80	6,07	5,36	1,12	0,44	4,95
Pistoia	5,79	6,54	5,78	3,07	0,01	3,47
Firenze	5,85	5,75	5,43	3,15	0,42	2,59
Livorno	6,02	6,41	5,75	3,28	0,27	3,13
Pisa	5,94	7,07	5,59	3,20	0,35	3,87
Arezzo	5,42	5,75	5,46	2,88	-0,04	2,86
Siena	5,28	6,55	5,39	3,03	-0,12	3,52
Grosseto	5,63	7,37	4,53	1,09	1,09	6,28
Prato	7,42	7,16	6,70	3,56	0,72	3,60
TOSCANA	5,90	6,36	5,52	2,83	0,38	3,53
CENTRO	6,03	6,77	5,02	2,81	1,01	3,96
ITALIA	5,88	6,99	5,12	2,94	0,75	4,06

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Nel 2017, in Toscana il numero delle imprese artigiane ammonta a **105.419, pari al 25,4%**: una quota superiore sia alla media del Centro che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle **imprese artigiane ha segnato una variazione negativa pari a -7,5%**: in linea con quanto registrato nel Centro e a livello Italia.

Secondo il genere, il numero delle **imprese femminili corrisponde a 95.528, pari al 23,1%**: una quota lievemente superiore sia alla media del Centro che a quella nazionale. Rispetto al 2014, il numero delle imprese femminili ha segnato una variazione positiva pari a +1,9%: inferiore al Centro e a livello Italia.

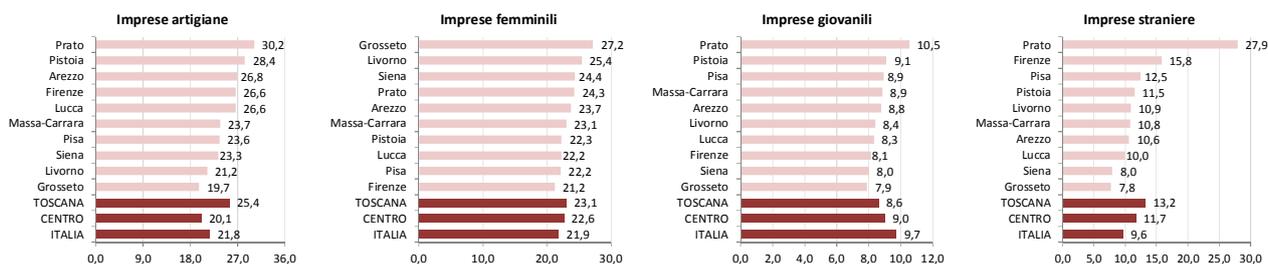
Secondo l'età, il numero delle **imprese giovanili corrisponde a 35.639, pari all'8,6%**: una quota inferiore sia alla media del Centro che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese giovanili ha segnato una variazione negativa pari a -17,2%: più accentuata della contrazione nel Centro e a livello Italia.

Infine, secondo la nazionalità, il numero delle **imprese straniere corrisponde a 54.852, pari al 13,2%**: una quota superiore sia alla media del Centro che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese straniere ha segnato una variazione positiva pari a +16,6%: meno marcata della variazione del Centro e dell'Italia.

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Toscana, nel Centro ed in Italia			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	TOSCANA	CENTRO	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	105.419	268.070	1.326.352
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	25,4	20,1	21,8
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017</i>	-7,5	-7,5	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	95.528	301.588	1.331.367
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	23,1	22,6	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2017</i>	1,9	2,7	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	35.639	120.148	592.689
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	8,6	9,0	9,7
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017</i>	-17,2	-10,6	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	54.852	156.293	587.499
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	13,2	11,7	9,6
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2017</i>	16,6	25,9	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.4 Start-up innovative

Il numero di start-up innovative, al 14 di marzo 2018, in Toscana ammonta a 392 di cui: una nel settore agricoltura/pesca; 66 nell'industria/artigianato; 10 nel commercio; 2 nel turismo; 313 in altri servizi.

La maggior parte delle start-up innovative si contano nella provincia di Firenze (149) e in quella di Pisa (85).

In rapporto alla popolazione, in Toscana sono presenti 10,47 start-up innovative ogni 100.000 abitanti: un rapporto minore di quello registrato nel Centro e in Italia. Tra le province, la maggiore densità si registra a Pisa e a Firenze, mentre livelli più bassi a Grosseto e a Massa-Carrara.

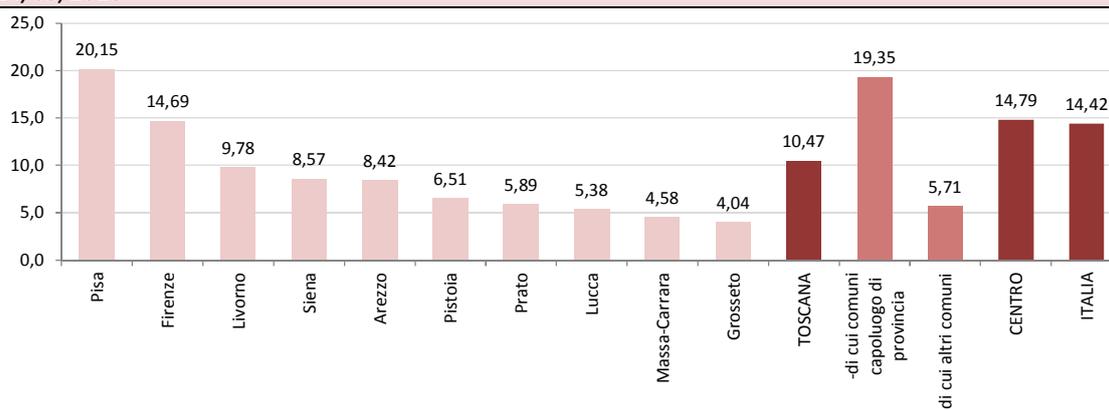
Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Massa-Carrara	9	0	0	0	0	9	0
Lucca	21	0	4	0	0	17	0
Pistoia	19	0	7	0	0	12	0
Firenze	149	0	19	3	2	125	0
Livorno	33	0	8	0	0	25	0
Pisa	85	0	11	3	0	71	0
Arezzo	29	0	9	0	0	20	0
Siena	23	0	3	3	0	17	0
Grosseto	9	1	1	1	0	6	0
Prato	15	0	4	0	0	11	0
TOSCANA	392	1	66	10	2	313	0
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	253	1	41	6	2	203	0
<i>-di cui altri comuni</i>	139	0	25	4	0	110	0
CENTRO	1.785	6	285	63	19	1.409	3
ITALIA	8.736	56	1.619	384	90	6.560	27

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Toscana, nel Centro ed in Italia

Dati al 14/03/2018



Fonte: Istat

2.5 Le cooperative sociali

Nella regione Toscana al 6 giugno 2018 le cooperative sociali ammontano a 902. Le cooperative sociali di tipo A² sono pari a 458 unità, mentre quelle di tipo B corrispondono a 273. All'interno della regione il numero delle cooperative sociali si concentra maggiormente nella provincia di Firenze, dove se ne contano 237.

Numero di cooperative sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Massa-Carrara	19	12	31	23	10	33	6	4	10	8	82
Lucca	31	13	44	21	4	25	13	3	16	8	93
Pistoia	24	7	31	23	3	26	1	0	1	2	60
Firenze	81	48	129	52	14	66	16	9	25	17	237
Livorno	29	10	39	13	5	18	5	4	9	5	71
Pisa	17	12	29	18	4	22	4	4	8	8	67
Arezzo	27	24	51	24	7	31	4	4	8	7	97
Siena	25	15	40	14	4	18	2	2	4	13	75
Grosseto	17	3	20	16	2	18	2	4	6	8	52
Prato	34	10	44	12	4	16	2	2	4	4	68
TOSCANA	304	154	458	216	57	273	55	36	91	80	902
CENTRO	1.190	642	1.832	1.176	249	1.425	432	267	699	393	4.349
ITALIA	6.938	4.266	11.204	5.238	1.168	6.406	2.308	1.645	3.953	2.230	23.793

Fonte: Elaborazione Siproint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

² Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

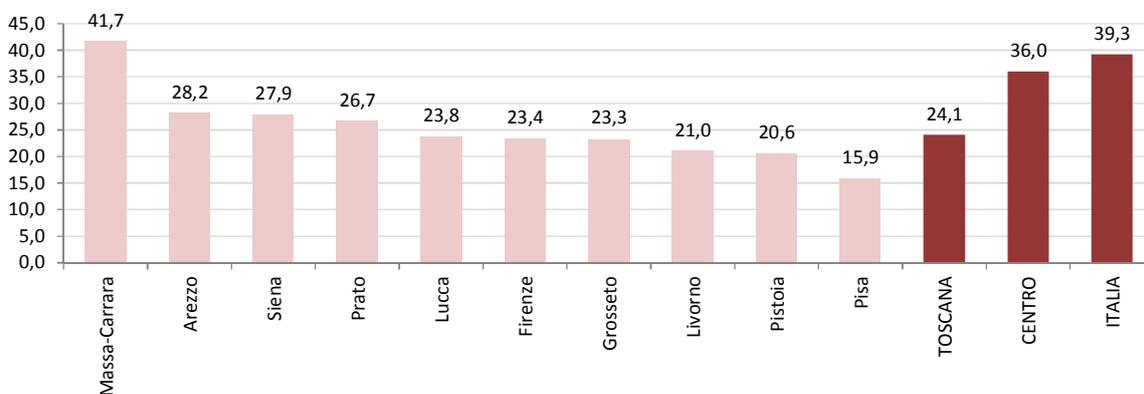
Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

In termini relativi, in Toscana si contano 24,1 cooperative sociali ogni 100.000 abitanti: si tratta di un valore inferiore a quello del Centro (36,0), così come a quello medio nazionale che sfiora quota 40. Tra le province, la presenza maggiore di cooperative è a Massa-Carrara, con 41,7 unità ogni 100.000 abitanti.

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Toscana, nel Centro ed in Italia
 Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Siproint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

In Toscana, nel 2017, sono presenti **8.707 imprese con procedura concorsuale, corrispondenti a 2,10% del totale imprenditoriale regionale**: un rapporto inferiore sia alla media del Centro sia quella nazionale. Le province dove la presenza di tale fenomeno è più elevata sono: Prato e Lucca. Mentre quelle dove è su livelli più bassi sono: Livorno, Arezzo e Grosseto.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese con procedura concorsuale sul totale delle imprese in Toscana è aumentata, in misura più intensa rispetto alla media del Centro e nazionale. L'aumento di tale fenomeno è stato più elevato nelle seguenti province: Lucca e Siena. Mentre nelle province di Massa-Carrara e Pistoia si è registrata una riduzione.

Le imprese in scioglimento o liquidazione in Toscana, sempre nel 2017, ammontano a 18.688, corrispondenti al 4,51% del totale imprenditoriale regionale: un rapporto che si colloca tra la media nazionale del 4,47% e quella del Centro, prossima al 5%. Le province dove la presenza di tale fenomeno è più elevata sono: Massa-Carrara e Firenze. Mentre il livello più basso si registra a Grosseto.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese in scioglimento o liquidazione sul totale delle imprese in Toscana è aumentata, in misura più intensa rispetto alla media del Centro e nazionale. L'aumento di tale fenomeno è stato più elevato nelle seguenti province: Massa-Carrara e Pisa. Mentre nelle province di Lucca e Prato si è registrata una riduzione.

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Massa-Carrara	469	2,07	-0,06	1.248	5,51	0,95
Lucca	1.049	2,44	0,62	1.555	3,61	-0,06
Pistoia	733	2,23	-0,04	1.374	4,19	0,27
Firenze	2.266	2,06	0,22	6.377	5,79	0,41
Livorno	570	1,74	0,39	1.133	3,45	0,11
Pisa	983	2,24	0,25	2.049	4,66	0,80
Arezzo	714	1,89	0,26	1.573	4,17	0,58
Siena	593	2,07	0,63	1.122	3,92	0,45
Grosseto	380	1,31	0,23	831	2,86	0,44
Prato	950	2,84	0,31	1.426	4,26	-0,44
TOSCANA	8.707	2,10	0,28	18.688	4,51	0,35
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>3.610</i>	<i>2,37</i>	<i>0,26</i>	<i>8.697</i>	<i>5,71</i>	<i>0,36</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>5.097</i>	<i>1,94</i>	<i>0,29</i>	<i>9.991</i>	<i>3,81</i>	<i>0,33</i>
CENTRO	34.243	2,57	0,17	65.633	4,93	0,11
ITALIA	131.601	2,16	0,13	272.020	4,47	0,27

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Firenze	6,43	6,39	6,48	5,94	5,85
Strategia Comune di Montecatini Terme	7,41	7,38	7,56	7,49	5,27
Strategia Comune di Poggibonsi	6,13	5,95	5,57	5,33	5,64
Strategia Comune di Massa	6,49	6,20	6,42	5,94	6,16
Strategia Comune di Santa Croce sull'Arno	6,51	6,05	5,37	5,10	5,05
Strategia Comune di Prato	10,21	8,93	9,10	8,06	7,58
Strategia Comune di Carrara	6,49	6,01	6,04	6,14	6,08
Strategia Comune di Livorno	8,06	7,31	7,61	6,89	6,08
Strategia Comune di Piombino	7,88	7,22	6,63	6,61	6,06
Strategia Comune di Cecina	7,82	7,22	6,87	7,25	5,67
Strategia Comune di Pontedera	8,91	9,34	7,90	6,20	6,61
Strategia Comune di Lucca	7,04	6,31	6,66	6,20	6,50
Strategia Comune di Pistoia	6,51	5,99	6,68	6,02	5,88
Strategia Comune di Pisa	8,59	8,74	7,19	6,30	7,10
Strategia Comune di Empoli	8,00	7,42	7,45	6,45	6,57
Casentino - Valtiberina	4,43	4,42	6,19	4,49	4,39
Garfagnana	6,67	4,84	6,77	5,97	4,72
Mugello-Bisenzio-Valdisieve	4,36	4,56	4,69	6,83	4,42
TOSCANA	6,82	6,36	6,55	6,05	5,90
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Firenze	5,98	5,57	5,47	5,54	5,43
Strategia Comune di Montecatini Terme	7,21	5,75	5,82	5,32	4,94
Strategia Comune di Poggibonsi	5,65	5,29	5,40	5,88	6,08
Strategia Comune di Massa	6,25	5,48	5,49	5,61	5,14
Strategia Comune di Santa Croce sull'Arno	5,87	4,95	5,45	5,10	6,00
Strategia Comune di Prato	8,89	7,78	8,02	7,24	6,69
Strategia Comune di Carrara	5,95	5,31	4,99	5,25	5,09
Strategia Comune di Livorno	6,94	6,21	6,33	5,97	5,97
Strategia Comune di Piombino	7,46	6,14	5,63	5,34	5,42
Strategia Comune di Cecina	7,57	7,16	5,82	5,29	5,76
Strategia Comune di Pontedera	6,53	6,00	5,88	6,28	4,75
Strategia Comune di Lucca	5,92	5,84	5,38	5,46	5,10
Strategia Comune di Pistoia	6,28	5,88	5,83	5,48	5,69
Strategia Comune di Pisa	6,17	6,40	5,61	6,25	5,75
Strategia Comune di Empoli	6,67	6,27	6,21	5,90	6,04
Casentino - Valtiberina	6,94	4,68	5,61	5,34	5,34
Garfagnana	6,94	4,84	5,71	5,48	5,64
Mugello-Bisenzio-Valdisieve	5,71	5,18	5,26	5,42	4,67
TOSCANA	6,50	5,78	5,67	5,61	5,52
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Firenze	0,44	0,81	1,01	0,40	0,42
Strategia Comune di Montecatini Terme	0,20	1,64	1,74	2,18	0,33
Strategia Comune di Poggibonsi	0,49	0,65	0,17	-0,55	-0,44
Strategia Comune di Massa	0,24	0,72	0,93	0,34	1,02
Strategia Comune di Santa Croce sull'Arno	0,64	1,10	-0,08	0,00	-0,95
Strategia Comune di Prato	1,32	1,15	1,08	0,82	0,90
Strategia Comune di Carrara	0,54	0,70	1,05	0,89	0,99
Strategia Comune di Livorno	1,12	1,10	1,27	0,93	0,11
Strategia Comune di Piombino	0,42	1,08	1,00	1,27	0,64
Strategia Comune di Cecina	0,25	0,06	1,05	1,95	-0,09
Strategia Comune di Pontedera	2,39	3,34	2,02	-0,08	1,87
Strategia Comune di Lucca	1,12	0,47	1,28	0,74	1,40
Strategia Comune di Pistoia	0,23	0,11	0,85	0,54	0,18
Strategia Comune di Pisa	2,42	2,35	1,58	0,05	1,35
Strategia Comune di Empoli	1,33	1,16	1,24	0,55	0,53
Casentino - Valtiberina	-2,51	-0,27	0,58	-0,85	-0,95
Garfagnana	-0,27	0,00	1,06	0,49	-0,92
Mugello-Bisenzio-Valdisieve	-1,35	-0,62	-0,57	1,40	-0,25
TOSCANA	0,32	0,58	0,88	0,44	0,38
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Piano Operativo CM Firenze	109.265	108.390	109.434	109.805	110.117
Strategia Comune di Montecatini Terme	3.481	3.507	3.536	3.623	3.617
Strategia Comune di Poggibonsi	3.513	3.484	3.471	3.423	3.360
Strategia Comune di Massa	8.206	8.255	8.327	8.230	8.259
Strategia Comune di Santa Croce sull'Arno	2.628	2.643	2.645	2.635	2.598
Strategia Comune di Prato	26.450	26.491	26.615	26.702	26.604
Strategia Comune di Carrara	8.006	8.031	8.116	8.079	8.079
Strategia Comune di Livorno	13.956	14.055	14.214	14.304	14.190
Strategia Comune di Piombino	2.867	2.897	2.922	2.954	2.956
Strategia Comune di Cecina	3.144	3.142	3.174	3.230	3.194
Strategia Comune di Pontedera	3.598	3.710	3.775	3.751	3.813
Strategia Comune di Lucca	9.651	9.537	9.590	9.609	9.662
Strategia Comune di Pistoia	9.923	9.833	9.883	9.921	9.913
Strategia Comune di Pisa	9.286	9.479	9.619	9.569	9.686
Strategia Comune di Empoli	5.794	5.784	5.843	5.874	5.865
Casentino - Valtiberina	2.264	2.245	2.247	2.211	2.181
Garfagnana	3.716	3.680	3.704	3.685	3.632
Mugello-Bisenzio-Valdisieve	1.602	1.579	1.567	1.585	1.582
TOSCANA	414.563	412.415	414.757	414.900	414.353
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Piombino	7,17	6,98	6,10	6,12	5,86
Livorno	7,90	7,18	7,68	6,70	6,09
Massa Carrara	6,49	6,01	6,04	6,14	6,08
TOSCANA	6,82	6,36	6,55	6,05	5,90
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Piombino	7,32	5,99	5,66	5,54	5,75
Livorno	7,09	6,37	6,20	6,02	5,96
Massa Carrara	5,95	5,31	4,99	5,25	5,09
TOSCANA	6,50	5,78	5,67	5,61	5,52
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) nelle aree di crisi complessa della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Piombino	-0,14	0,98	0,44	0,58	0,11
Livorno	0,80	0,81	1,48	0,68	0,13
Massa Carrara	0,54	0,70	1,05	0,89	0,99
TOSCANA	0,32	0,58	0,88	0,44	0,38
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi complessa della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Piombino	5.590	5.640	5.653	5.685	5.668
Livorno	18.011	18.089	18.325	18.394	18.264
Massa Carrara	8.006	8.031	8.116	8.079	8.079
TOSCANA	414.563	412.415	414.757	414.900	414.353
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Bibbiena	5,99	4,30	5,71	5,03	4,05
Sistema locale del lavoro: Carrara	6,49	6,01	6,04	6,14	6,08
Sistema locale del lavoro: Castelfiorentino	6,00	6,21	6,11	6,27	5,52
Sistema locale del lavoro: Chiusi	6,24	4,55	4,84	5,12	4,71
Sistema locale del lavoro: Cortona	5,25	5,00	5,59	5,49	4,60
Sistema locale del lavoro: Follonica	6,69	6,66	6,41	6,39	6,63
Sistema locale del lavoro: Massa	6,63	6,29	6,54	6,07	6,24
Sistema locale del lavoro: Piancastagnaio	5,50	3,83	4,74	6,87	5,09
Sistema locale del lavoro: Pistoia	6,43	6,14	6,81	6,22	5,99
Sistema locale del lavoro: Pontremoli	5,20	5,77	5,33	4,60	5,13
Sistema locale del lavoro: San Marcello Pistoiese	4,39	3,84	6,83	5,10	6,32
Sistema locale del lavoro: Sansepolcro	5,72	5,56	5,10	5,06	4,45
Sistema locale del lavoro: Sinalunga	6,55	5,52	5,10	5,66	5,82
Sistema locale del lavoro: Viareggio	6,63	6,17	6,20	6,11	6,03
Sistema locale del lavoro: Volterra	4,60	5,90	4,40	5,72	4,09
Sistema locale del lavoro: Portoferraio	6,47	5,99	6,15	5,63	6,03
TOSCANA	6,82	6,36	6,55	6,05	5,90
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Bibbiena	5,37	7,04	4,56	5,23	5,41
Sistema locale del lavoro: Carrara	5,82	5,93	5,29	4,94	5,27
Sistema locale del lavoro: Castelfiorentino	7,05	6,72	5,51	5,32	5,58
Sistema locale del lavoro: Chiusi	4,84	6,55	4,51	5,23	5,60
Sistema locale del lavoro: Cortona	5,95	6,17	5,59	5,02	4,94
Sistema locale del lavoro: Follonica	4,64	5,81	4,94	4,14	4,38
Sistema locale del lavoro: Massa	6,43	6,48	5,65	5,50	5,80
Sistema locale del lavoro: Piancastagnaio	4,95	5,77	5,67	5,92	6,17
Sistema locale del lavoro: Pistoia	6,42	6,85	6,06	5,96	5,68
Sistema locale del lavoro: Pontremoli	6,47	5,62	5,75	6,12	4,84
Sistema locale del lavoro: San Marcello Pistoiese	6,33	7,16	4,61	4,83	5,09
Sistema locale del lavoro: Sansepolcro	6,02	6,25	5,16	5,37	5,41
Sistema locale del lavoro: Sinalunga	5,82	6,81	5,96	5,54	5,72
Sistema locale del lavoro: Viareggio	7,99	8,25	6,43	5,71	5,75
Sistema locale del lavoro: Volterra	5,69	4,32	4,06	5,99	4,23
Sistema locale del lavoro: Portoferraio	6,68	6,68	5,88	5,04	5,52
TOSCANA	6,50	5,78	5,67	5,61	5,52
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Bibbiena	0,62	-2,74	1,15	-0,20	-1,36
Sistema locale del lavoro: Carrara	0,68	0,07	0,75	1,20	0,80
Sistema locale del lavoro: Castelfiorentino	-1,05	-0,51	0,60	0,95	-0,06
Sistema locale del lavoro: Chiusi	1,40	-2,00	0,33	-0,11	-0,89
Sistema locale del lavoro: Cortona	-0,71	-1,17	0,00	0,47	-0,34
Sistema locale del lavoro: Follonica	2,05	0,85	1,47	2,26	2,25
Sistema locale del lavoro: Massa	0,20	-0,19	0,89	0,57	0,44
Sistema locale del lavoro: Piancastagnaio	0,54	-1,94	-0,94	0,95	-1,08
Sistema locale del lavoro: Pistoia	0,01	-0,71	0,74	0,26	0,31
Sistema locale del lavoro: Pontremoli	-1,27	0,14	-0,42	-1,52	0,29
Sistema locale del lavoro: San Marcello Pistoiese	-1,94	-3,32	2,22	0,26	1,23
Sistema locale del lavoro: Sansepolcro	-0,30	-0,70	-0,06	-0,31	-0,96
Sistema locale del lavoro: Sinalunga	0,73	-1,29	-0,86	0,12	0,09
Sistema locale del lavoro: Viareggio	-1,37	-2,08	-0,23	0,40	0,27
Sistema locale del lavoro: Volterra	-1,08	1,58	0,34	-0,28	-0,14
Sistema locale del lavoro: Portoferraio	-0,21	-0,69	0,27	0,59	0,50
TOSCANA	0,32	0,58	0,88	0,44	0,38
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Bibbiena	3.508	3.485	3.496	3.458	3.418
Sistema locale del lavoro: Carrara	8.006	8.031	8.116	8.079	8.079
Sistema locale del lavoro: Castelfiorentino	4.734	4.683	4.721	4.749	4.739
Sistema locale del lavoro: Chiusi	1.847	1.839	1.818	1.804	1.769
Sistema locale del lavoro: Cortona	4.457	4.400	4.425	4.434	4.403
Sistema locale del lavoro: Follonica	5.063	5.042	5.099	5.156	5.194
Sistema locale del lavoro: Massa	9.108	9.147	9.239	9.136	9.143
Sistema locale del lavoro: Piancastagnaio	1.647	1.604	1.571	1.572	1.561
Sistema locale del lavoro: Pistoia	14.424	14.312	14.390	14.448	14.434
Sistema locale del lavoro: Pontremoli	2.116	2.121	2.108	2.067	2.056
Sistema locale del lavoro: San Marcello Pistoiese	1.146	1.127	1.138	1.140	1.144
Sistema locale del lavoro: Sansepolcro	3.294	3.276	3.260	3.237	3.185
Sistema locale del lavoro: Sinalunga	4.348	4.294	4.261	4.229	4.209
Sistema locale del lavoro: Viareggio	14.200	13.948	13.934	13.869	13.835
Sistema locale del lavoro: Volterra	1.458	1.477	1.452	1.467	1.444
Sistema locale del lavoro: Portoferraio	3.353	3.350	3.376	3.368	3.384
TOSCANA	414.563	412.415	414.757	414.900	414.353
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	7,43	6,95	7,02	6,45	6,30
Centri: B - Polo intercomunale	6,43	6,06	5,98	5,75	5,72
Centri: C - Cintura	6,72	6,19	6,41	5,86	5,78
Centri: Totale	7,06	6,58	6,70	6,16	6,05
Aree Interne: D - Intermedio	5,54	5,10	5,53	5,32	4,94
Aree Interne: E - Periferico	4,79	4,66	5,82	5,20	4,91
Aree Interne: F - Ultraperiferico	1,83	3,74	4,35	3,85	0,96
Aree Interne: Totale	5,28	4,95	5,62	5,28	4,91
TOSCANA	6,82	6,36	6,55	6,05	5,90
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,45	6,43	5,89	5,72	5,67
Centri: B - Polo intercomunale	6,65	6,88	5,79	5,19	5,24
Centri: C - Cintura	6,63	6,82	5,96	5,87	5,81
Centri: Totale	6,54	6,62	5,91	5,74	5,69
Aree Interne: D - Intermedio	5,70	5,94	5,15	5,14	5,16
Aree Interne: E - Periferico	5,75	5,90	5,09	4,79	4,84
Aree Interne: F - Ultraperiferico	6,85	3,27	5,80	1,92	3,35
Aree Interne: Totale	5,72	5,91	5,13	5,01	5,05
TOSCANA	6,50	5,78	5,67	5,61	5,52
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	0,98	0,52	1,13	0,73	0,63
Centri: B - Polo intercomunale	-0,21	-0,82	0,19	0,56	0,48
Centri: C - Cintura	0,09	-0,63	0,45	-0,01	-0,03
Centri: Totale	0,53	-0,04	0,78	0,43	0,36
Aree Interne: D - Intermedio	-0,16	-0,84	0,37	0,18	-0,23
Aree Interne: E - Periferico	-0,97	-1,23	0,73	0,41	0,07
Aree Interne: F - Ultraperiferico	-5,02	0,47	-1,45	1,92	-2,39
Aree Interne: Totale	-0,45	-0,96	0,48	0,27	-0,14
TOSCANA	0,32	0,58	0,88	0,44	0,38
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

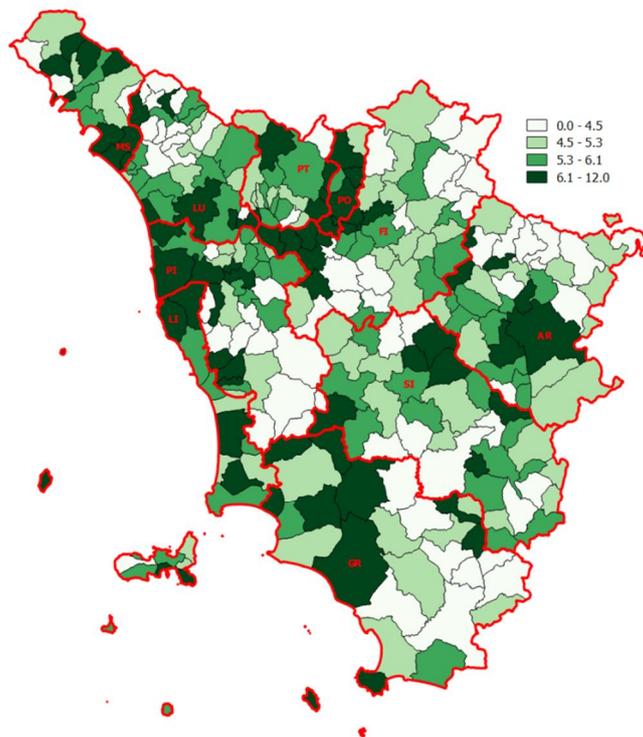
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Toscana. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	187.575	187.397	189.187	189.823	190.132
Centri: B - Polo intercomunale	28.217	27.910	27.969	27.905	27.821
Centri: C - Cintura	143.629	142.555	143.018	142.715	142.330
Centri: Totale	359.421	357.862	360.174	360.443	360.283
Aree Interne: D - Intermedio	36.932	36.551	36.521	36.414	36.121
Aree Interne: E - Periferico	17.996	17.795	17.854	17.834	17.748
Aree Interne: F - Ultraperiferico	214	207	208	209	201
Aree Interne: Totale	55.142	54.553	54.583	54.457	54.070
TOSCANA	414.563	412.415	414.757	414.900	414.353
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

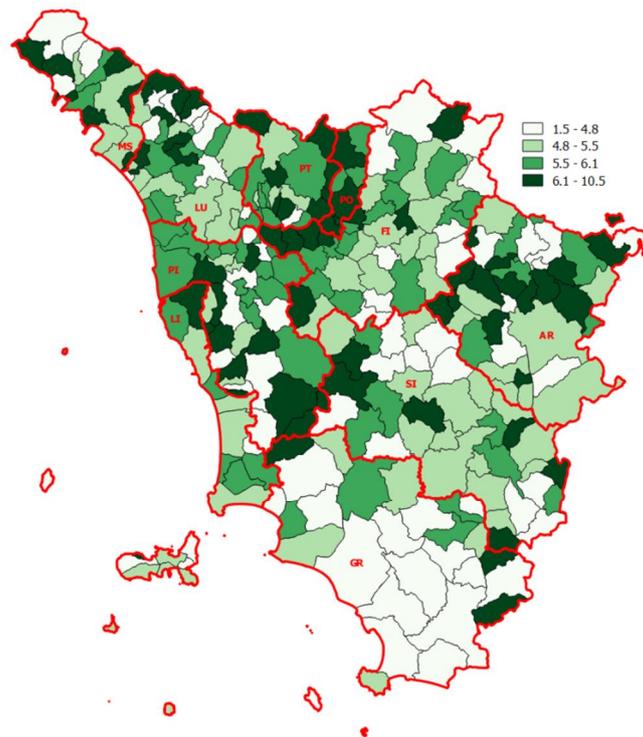
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di natalità imprenditoriale* nei comuni della regione Toscana. Anno 2017



(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

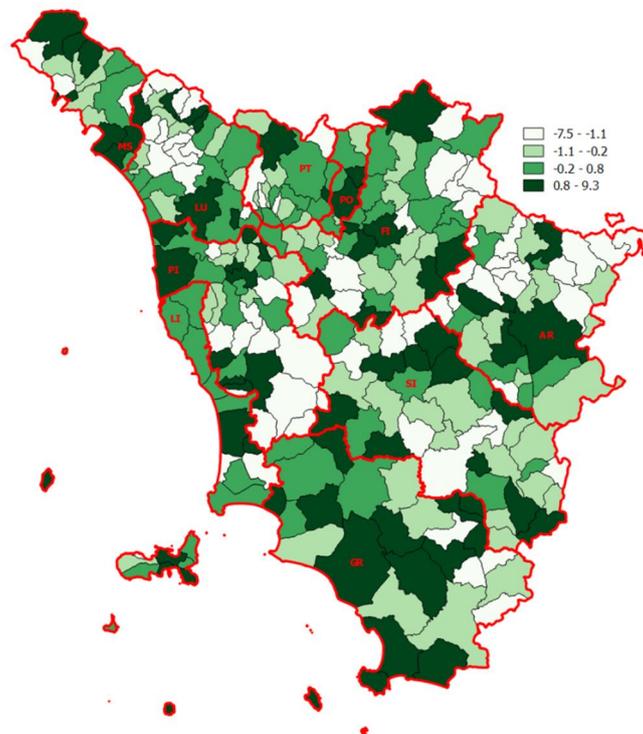
Tassi di mortalità imprenditoriale* nei comuni della regione Toscana. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della regione Toscana. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/toscana-regione/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Toscana

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Piano Operativo CM Firenze	1.535.243.528,50	1.579,09
Strategia Comune di Montecatini Terme	7.638.764,61	390,47
Strategia Comune di Poggibonsi	25.085.749,92	866,46
Strategia Comune di Massa	59.219.257,44	860,72
Strategia Comune di Santa Croce sull'Arno	5.265.297,99	373,77
Strategia Comune di Prato	95.337.799,10	515,66
Strategia Comune di Carrara	20.133.813,84	311,64
Strategia Comune di Livorno	98.518.355,81	628,39
Strategia Comune di Piombino	8.200.350,90	238,14
Strategia Comune di Cecina	5.334.423,05	191,15
Strategia Comune di Pontedera	22.249.397,92	792,16
Strategia Comune di Lucca	79.791.659,08	918,37
Strategia Comune di Pistoia	68.012.674,80	764,05
Strategia Comune di Pisa	243.595.174,50	2.848,50
Strategia Comune di Empoli	26.940.249,42	578,39
Casentino - Valtiberina	11.546.392,57	530,31
Garfagnana	38.109.482,11	930,45
Mugello-Bisenzio-Valdisieve	6.935.337,69	420,32
TOSCANA	3.166.159.560,22	863,24
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi complessa della regione Toscana

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Piombino	10.437.041,56	180,52
Livorno	107.200.795,98	522,36
Massa Carrara	20.133.813,84	311,64
TOSCANA	3.166.159.560,22	863,24
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Toscana

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Bibbiena	22.824.657,21	633,86
Sistema locale del lavoro: Carrara	20.133.813,84	311,64
Sistema locale del lavoro: Castelfiorentino	3.997.272,14	94,98
Sistema locale del lavoro: Chiusi	6.794.471,38	419,83
Sistema locale del lavoro: Cortona	5.364.489,54	150,41
Sistema locale del lavoro: Follonica	41.279.294,71	948,14
Sistema locale del lavoro: Massa	61.617.049,92	779,69
Sistema locale del lavoro: Piancastagnaio	8.827.409,90	615,67
Sistema locale del lavoro: Pistoia	91.036.318,64	704,92
Sistema locale del lavoro: Pontremoli	17.313.276,72	850,44
Sistema locale del lavoro: San Marcello Pistoiese	14.348.114,29	1.343,20
Sistema locale del lavoro: Sansepolcro	20.659.093,27	731,63
Sistema locale del lavoro: Sinalunga	18.227.543,43	485,45
Sistema locale del lavoro: Viareggio	45.499.485,78	391,73
Sistema locale del lavoro: Volterra	2.262.982,87	181,27
Sistema locale del lavoro: Portoferraio	7.484.577,99	275,35
TOSCANA	3.166.159.560,22	863,24
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

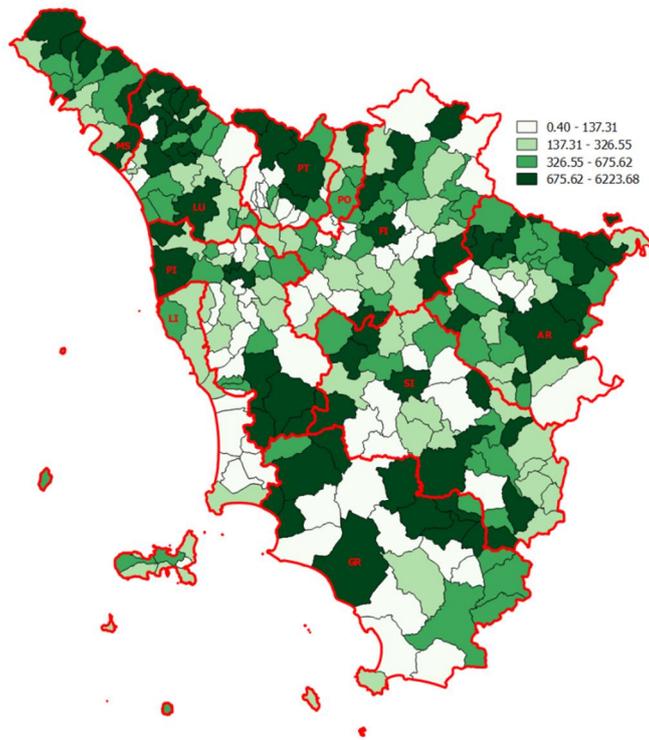
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Toscana

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	2.290.327.236,50	1.447,36
Centri: B - Polo intercomunale	131.226.606,00	517,49
Centri: C - Cintura	527.956.627,83	390,33
Centri: Totale	2.949.510.470,33	925,02
Aree Interne: D - Intermedio	124.410.526,56	372,97
Aree Interne: E - Periferico	92.142.412,29	637,75
Aree Interne: F - Ultraperiferico	96.151,04	84,64
Aree Interne: Totale	216.649.089,89	452,12
TOSCANA	3.166.159.560,22	863,24
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

**Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Toscana.
Situazione all'11 giugno 2018**



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

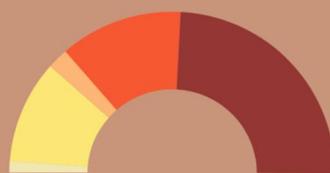
3.

**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

TOSCANA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **100.761,0**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,1**



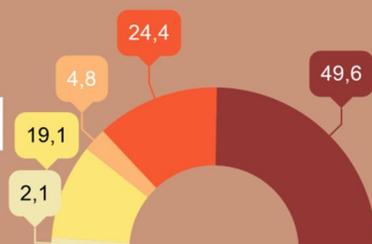
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

+ Pistoia 8,1
TOSCANA 2,2
ITALIA 2,1
CENTRO 1,6
- Prato 0,4



Industria
in senso
stretto

+ Arezzo 28,8
TOSCANA 20,6
ITALIA 19,1
CENTRO 15,5
- Grosseto 8,8



Costruzioni

+ Massa-Carrara 5,6
ITALIA 4,8
TOSCANA 4,4
CENTRO 4,4
- Prato 3,1



Servizi

+ Livorno 81,1
CENTRO 78,6
ITALIA 74,0
TOSCANA 72,8
- Arezzo 62,1

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2015 (Differenza posizione rispetto al 2007)



Firenze	274 [~]	-69	Lucca	664	-139
Siena	478 [~]	-56	Livorno	701	+9
Pisa	527 [~]	-168	Pistoia	761	-140
Prato	545 [~]	-261	Grosseto	845	-217
Arezzo	648 [~]	-219	Massa-Carrara	853	-64

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

3.1 Agricoltura

Il settore agricolo toscano sta vivendo un periodo di profonda trasformazione, spinto dalla necessità di industrializzazione dei processi dovuta all'apertura commerciale internazionale del settore. Maggiore dimensione e standardizzazione sono gli asset obiettivo che guidano il percorso di rinnovamento della struttura imprenditoriale, il che accende una profonda competizione che sfavorisce le imprese di piccola dimensione. Questo spiega, almeno in parte, **la riduzione costante del numero di unità produttive (-4,4% nel quinquennio 2012-2017), peraltro meno incisiva di quella registrata a livello nazionale (-7,9%).**

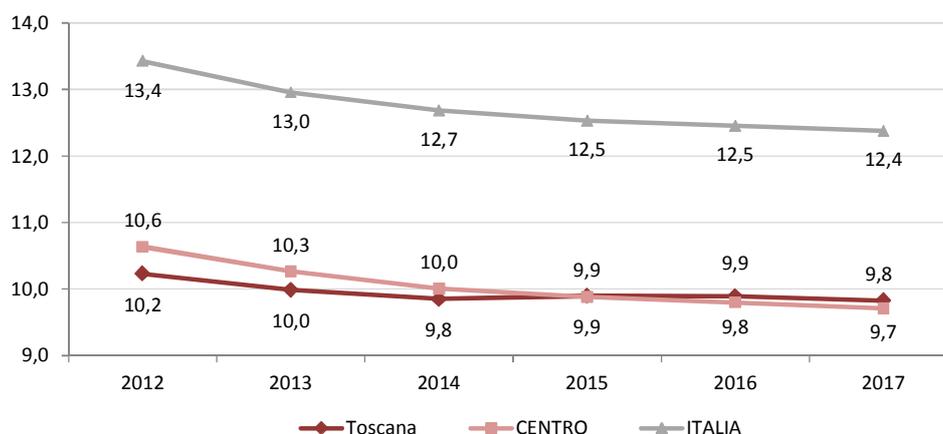
Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	1.132	1.112	2,7	2,7	-1,8
Lucca	2.697	2.494	6,3	6,1	-7,5
Pistoia	3.530	3.347	8,3	8,2	-5,2
Firenze	6.338	6.166	14,9	15,1	-2,7
Livorno	2.786	2.615	6,5	6,4	-6,1
Pisa	3.765	3.588	8,8	8,8	-4,7
Arezzo	6.609	5.971	15,5	14,7	-9,7
Siena	5.680	5.617	13,3	13,8	-1,1
Grosseto	9.461	9.206	22,2	22,6	-2,7
Prato	583	606	1,4	1,5	3,9
TOSCANA	42.581	40.722	100,0	100,0	-4,4
CENTRO	138.741	129.321	-	-	-6,8
ITALIA	818.283	753.833	-	-	-7,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un percorso, quello toscano, che ha ridotto il numero di imprese localizzate sul territorio regionale da 42.581 a 40.722 (oltre 1.859 unità perse) e che è spinto verso il basso dalle riduzioni sperimentate dalle province di Arezzo (-9,7%; da 6.609 a 5.971 imprese agricole), di Lucca (-7,5%; da 2.697 a 2.494), Livorno (-6,1%; da 2.786 a 2.615) e Pistoia (-5,2%; da 3.530 a 3.347).

Tutto ciò, non può che influire negativamente sul tasso di presenza del settore. In soli 5 anni, l'incidenza di imprese agricole sul totale dell'economia regionale è scesa di 0,4 punti percentuali, dal 10,2% del 2012 al 9,8% del 2017. Una evoluzione sostanzialmente in linea con quella che ha interessato sia l'area centrale della Penisola (dal 10,6% al 9,7%; -0,9 p.p.) che l'intera nazione (dal 13,4% al 12,4%; -1 p.p.).

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La crisi dell'agricoltura appare meno evidente osservando l'andamento del valore aggiunto settoriale. Nell'arco di quattro anni (dal 2012 al 2016), la ricchezza prodotta dalle imprese del primario è addirittura salita da 2 milione e 93 mila ad 2 milione e 184 mila euro, ma tale espansione (pari al 4,4%), è superiore sia al dato medio nazionale sia al dato medio delle regioni del Centro (0,2%). Sono soprattutto le imprese delle province di Arezzo e Prato a trainare verso l'alto l'indicatore (36,5% e 14,7%, rispettivamente), anche se le performance negative di Massa-Carrara (-18,7%), Livorno (-12,4%) e Lucca (-6,3%) sono state capaci di mitigare significativamente l'incremento della ricchezza settoriale prodotta dalla regione nel complesso.

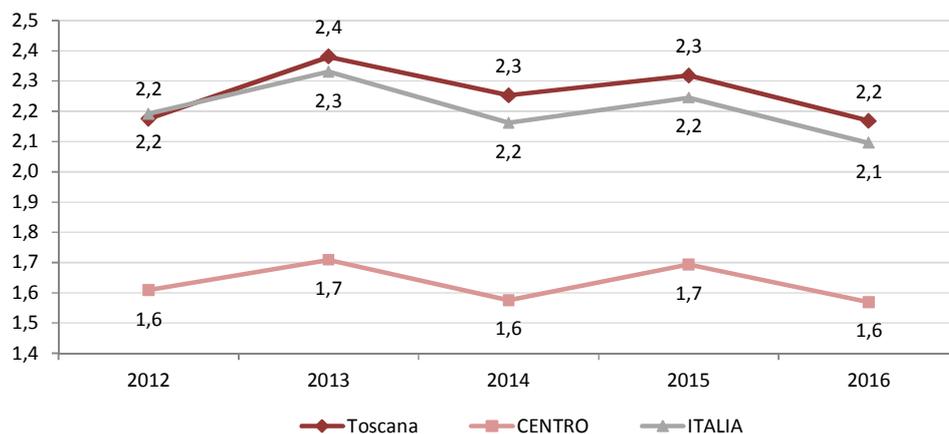
Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Massa-Carrara	48,8	39,7	2,3	1,8	-18,7
Lucca	97,5	91,3	4,7	4,2	-6,3
Pistoia	522,9	539,3	25,0	24,7	3,1
Firenze	200,2	213,7	9,6	9,8	6,8
Livorno	133,1	116,6	6,4	5,3	-12,4
Pisa	198,1	202,8	9,5	9,3	2,4
Arezzo	262,5	358,3	12,5	16,4	36,5
Siena	306,9	302,1	14,7	13,8	-1,6
Grosseto	299,9	293,9	14,3	13,5	-2,0
Prato	23,4	26,8	1,1	1,2	14,7
TOSCANA	2.093,3	2.184,5	100,0	100,0	4,4
CENTRO	5.063,6	5.076,1	-	-	0,2
ITALIA	31.697,7	31.614,7	-	-	-0,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Considerando il complesso della ricchezza prodotta dalla regione, l'agricoltura mostra un valore sostanzialmente residuale. Ad oggi, il valore aggiunto incide dell'2,2%, comunque più di quanto osservato a livello ripartizionale (Centro: 1,6%), e di poco più di quanto registrato dall'Italia (2,1%). Un dato rimasto invariato, dal 2,2% del 2012, registrando comunque un andamento in linea con quello dell'intera Penisola.

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini occupazionali, il settore agricolo toscano non ha mostrato gli stessi segni di difficoltà riscontrati in altre regioni, anche se al suo interno si evidenziano forti differenziazioni. La popolazione di Pistoia ha registrato un abbandono importante del lavoro agricolo -47,8%. Al contrario, si nota una fortissima ripresa di slancio dell'occupazione agricola di Livorno (+159,4%), Lucca (+76,5%) e Massa-Carrara (+72,5%).

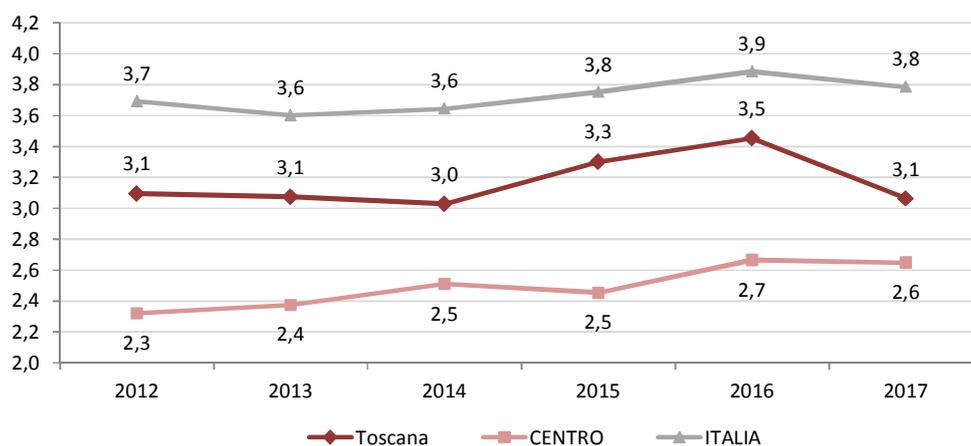
Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	1,1	1,9	2,3	3,9	72,5
Lucca	1,8	3,1	3,7	6,4	76,5
Pistoia	5,0	2,6	10,5	5,4	-47,8
Firenze	6,7	5,2	14,2	10,7	-23,2
Livorno	2,2	5,7	4,6	11,7	159,4
Pisa	4,3	3,6	9,0	7,4	-15,9
Arezzo	5,3	5,7	11,1	11,9	8,8
Siena	7,8	9,3	16,5	19,2	18,6
Grosseto	13,4	11,4	28,2	23,5	-15,4
Prato	0,0	0,0	0,0	0,0	-
TOSCANA	47,6	48,5	100,0	100,0	1,8
CENTRO	110,0	130,5	-	-	18,7
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, l'incidenza degli occupati agricoli toscani sul totale economia è passata dal 3,1% del 2012, ha raggiunto il valore di 3,5% nel 2016 per poi attestarsi di nuovo al 3,1% nel 2017. Questa incidenza appare superiore a quella del Centro (2,6%), ma inferiore a quella media nazionale (dal 3,7% al 3,8%), trainata dalle regioni meridionali, strutturalmente più concentrate verso il settore primario

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

Il settore che più di tutti, negli anni recenti come in quelli prossimi, è stato e sarà oggetto di profonde trasformazioni, è senza dubbio quello dell'industria, con particolar enfasi per ciò che riguarda la manifattura. Nel complesso, a livello nazionale come a quello regionale, le imprese del settore scontano gli effetti di due evidenze contrastanti: l'andamento della domanda interna, in forte decelerazione per via della crisi; la domanda estera, particolarmente vivace, soprattutto nei grandi paesi della crescita (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Le imprese aperte alla domanda internazionale possono beneficiare del secondo effetto mentre quelle "domestiche" soffrono della sola contrazione dei consumi sulla Penisola, il che suggerisce una forte variabilità delle performance.

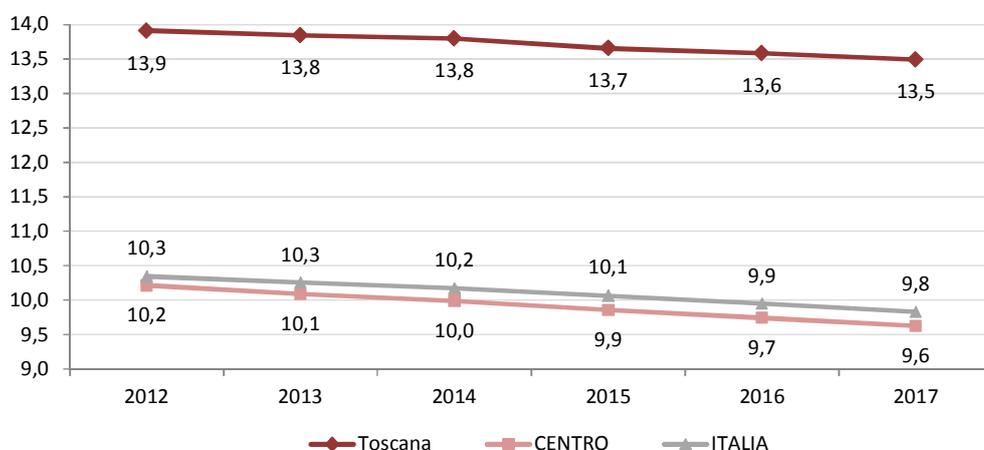
Il risultato finale è un accentramento delle opportunità di sviluppo e un'alta mortalità per le imprese di piccola e piccolissima dimensione. Questo spiega come mai, nel complesso, **il saldo delle imprese registrate sul territorio sia sceso di quasi 2 mila unità nel giro di cinque anni (-3,5%), poco al di sotto di quanto riscontrato nel Centro e su scala nazionale.**

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Massa-Carrara	2.849	2.811	4,9	5,0	-1,3	
Lucca	5.823	5.329	10,1	9,5	-8,5	
Pistoia	4.740	4.448	8,2	8,0	-6,2	
Firenze	16.755	16.457	28,9	29,4	-1,8	
Livorno	2.434	2.356	4,2	4,2	-3,2	
Pisa	5.693	5.485	9,8	9,8	-3,7	
Arezzo	5.751	5.621	9,9	10,1	-2,3	
Siena	2.790	2.552	4,8	4,6	-8,5	
Grosseto	1.697	1.658	2,9	3,0	-2,3	
Prato	9.366	9.182	16,2	16,4	-2,0	
TOSCANA	57.898	55.899	100,0	100,0	-3,5	
CENTRO	133.204	128.156	-	-	-3,8	
ITALIA	630.126	598.478	-	-	-5,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ovviamente, il primo riflesso di tutto ciò è una riduzione del tasso di incidenza del settore sul totale dell'economia. Ad oggi, l'industria toscana incide per il 13,5%, quattro decimi in meno del dato riferito al 2012. Ad ogni modo, nonostante le difficoltà, il differenziale positivo della Toscana appare ancora oggi evidente, e pari a oltre 3 punti e mezzo percentuali rispetto alla media nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Toscana, nel Centro ed in Italia										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	TOSCANA			CENTRO			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	1	0,0	-50,0	6	0,0	-25,0	15	0,0	-21,1	
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	18	0,0	-28,0	66	0,0	-7,0	
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	4	0,0	0,0	17	0,0	-19,0	51	0,0	-16,4	
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	398	0,7	-8,9	930	0,7	-7,9	4.020	0,7	-10,5	
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	5	0,0	25,0	23	0,0	27,8	97	0,0	83,0	
C 10 Industrie alimentari	3.438	6,2	5,2	11.023	8,6	5,7	66.436	11,1	4,4	
C 11 Industria delle bevande	195	0,3	12,1	574	0,4	15,0	4.312	0,7	8,7	
C 12 Industria del tabacco	4	0,0	0,0	26	0,0	-16,1	75	0,0	-22,7	
C 13 Industrie tessili	4.287	7,7	-11,7	5.609	4,4	-10,8	18.989	3,2	-11,5	
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	9.066	16,2	-0,1	16.019	12,5	-2,6	54.385	9,1	-6,6	
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	7.677	13,7	-1,0	12.775	10,0	-4,4	24.960	4,2	-5,4	
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.725	4,9	-13,3	7.242	5,7	-14,4	37.000	6,2	-14,7	
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	608	1,1	-8,2	1.316	1,0	-7,3	5.351	0,9	-6,4	
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.294	2,3	-7,2	4.533	3,5	-7,6	20.940	3,5	-8,3	
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	17	0,0	-15,0	95	0,1	-12,0	536	0,1	-7,7	
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	524	0,9	-2,2	1.350	1,1	-1,5	7.642	1,3	-3,3	
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	67	0,1	-4,3	228	0,2	-6,2	951	0,2	-3,1	
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	774	1,4	2,1	2.309	1,8	2,8	14.181	2,4	-3,9	
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.746	4,9	-8,2	6.158	4,8	-8,4	28.811	4,8	-9,7	
C 24 Metallurgia	241	0,4	-1,2	735	0,6	-5,2	4.639	0,8	-6,2	
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6.200	11,1	-4,8	16.826	13,1	-5,5	108.775	18,2	-7,3	
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	721	1,3	-8,3	2.721	2,1	-11,9	12.050	2,0	-14,3	
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	819	1,5	-12,3	2.403	1,9	-10,3	14.544	2,4	-12,8	
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.815	3,2	-12,7	4.454	3,5	-11,2	33.099	5,5	-11,1	
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	174	0,3	-7,0	613	0,5	-4,7	4.167	0,7	-4,5	
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	843	1,5	-16,9	1.892	1,5	-10,5	6.881	1,1	-10,9	
C 31 Fabbricazione di mobili	2.693	4,8	-7,2	6.329	4,9	-6,9	26.724	4,5	-9,6	
C 32 Altre industrie manifatturiere	4.555	8,1	-4,7	10.735	8,4	-6,0	41.306	6,9	-7,9	
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	2.576	4,6	25,0	6.444	5,0	24,3	33.592	5,6	22,2	
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	570	1,0	50,0	2.245	1,8	33,4	12.249	2,0	43,0	
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	28	0,1	-12,5	129	0,1	-3,0	886	0,1	-2,6	
E 37 Gestione delle reti fognarie	132	0,2	20,0	334	0,3	17,2	1.399	0,2	10,2	
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	603	1,1	-3,1	1.782	1,4	4,7	8.195	1,4	10,3	
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	98	0,2	6,5	263	0,2	7,8	1.154	0,2	1,9	
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	55.899	100,0	-3,5	128.156	100,0	-3,8	598.478	100,0	-5,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

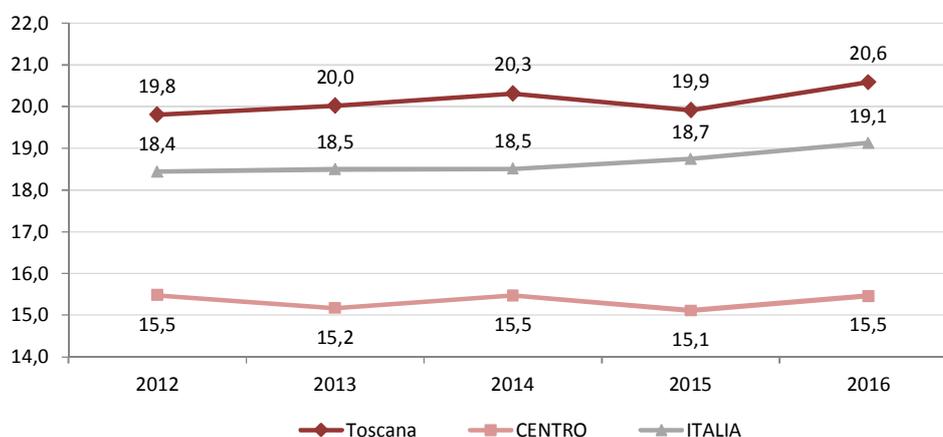
La ricomposizione su scala maggiore del settore (sempre meno imprese ma sempre più strutturate) è senza dubbio confermata dalla dinamica del valore aggiunto. Ad una contrazione del numero di imprese registrate, infatti, si accosta una crescita della ricchezza prodotta dal settore (+8,8%) e superiore a quella media nazionale (+8,2%); un aumento che trova un solo dato in contrasto in regione con Grosseto (-0,8%) e che appare trainato dalle ottime performance di Siena (+31,2%), Prato (+25,3%) e Massa-Carrara (+13,7%).

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Massa-Carrara	690,1	784,5	3,6	3,8	13,7
Lucca	2.120,1	2.233,5	11,1	10,8	5,3
Pistoia	1.040,3	1.126,4	5,5	5,4	8,3
Firenze	6.570,5	6.937,0	34,5	33,5	5,6
Livorno	1.024,2	1.066,9	5,4	5,1	4,2
Pisa	2.352,9	2.436,5	12,3	11,7	3,6
Arezzo	2.320,9	2.511,4	12,2	12,1	8,2
Siena	1.010,6	1.326,1	5,3	6,4	31,2
Grosseto	425,8	422,6	2,2	2,0	-0,8
Prato	1.510,4	1.892,4	7,9	9,1	25,3
TOSCANA	19.065,8	20.737,2	100,0	100,0	8,8
CENTRO	48.743,3	50.044,8	-	-	2,7
ITALIA	266.786,5	288.616,1	-	-	8,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Pur tra molteplici difficoltà, sembra tenere il ruolo primario dell'industria nell'economia regionale. L'incidenza del valore aggiunto settoriale sul totale economia ha ormai quasi raggiunto quota uno, dal 19,8% del 2012 al 20,6% del 2016, ultimo anno di cui si dispone di stime. In Italia, lo stesso indicatore si mostra cinque punti al di sotto di quanto appena osservato, grazie ad un trend che, comunque, si è manifestato in rialzo (18,4% nel 2012 e 19,1% nel 2016).

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

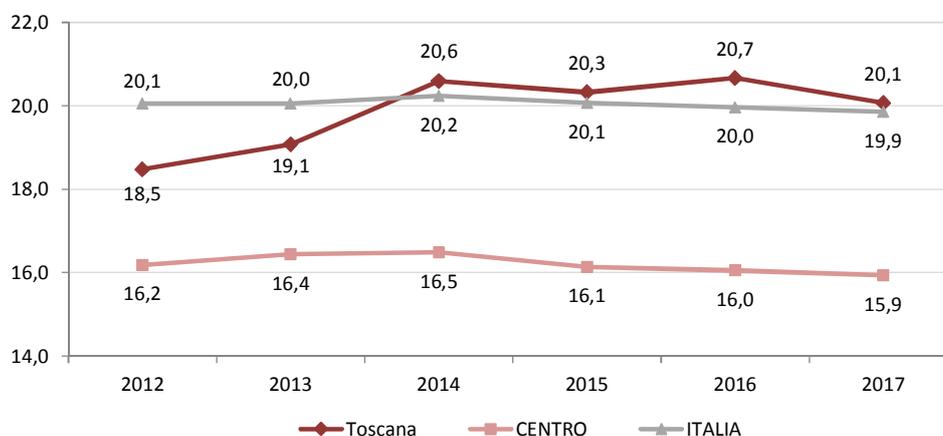
Il +11,7% regionale relativo all'ultimo quinquennio evidenzia come l'occupazione dell'industria manifatturiera abbia ripreso un sentiero di crescita, che potrebbe portare al superamento degli effetti dei difficili anni passati. Tra le province, le performance migliori spettano a Livorno e Pisa (+52,7% e +29,8%, rispettivamente), mentre peggioramenti si rilevano nella provincia di Pistoia e Arezzo (-18,1% e -3,6%, rispettivamente).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Massa-Carrara	11,7	11,7	4,1	3,7	0,8	
Lucca	34,3	39,4	12,1	12,4	14,7	
Pistoia	27,1	22,2	9,5	7,0	-18,1	
Firenze	69,1	78,1	24,3	24,6	13,1	
Livorno	17,1	26,1	6,0	8,2	52,7	
Pisa	27,3	35,4	9,6	11,1	29,8	
Arezzo	43,0	41,5	15,1	13,1	-3,6	
Siena	19,6	21,3	6,9	6,7	8,5	
Grosseto	5,8	7,2	2,0	2,3	24,3	
Prato	29,3	34,6	10,3	10,9	18,3	
TOSCANA	284,2	317,5	100,0	100,0	11,7	
CENTRO	767,4	785,5	-	-	2,4	
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Complessivamente, i posti di lavoro creati nella regione Toscana nelle imprese industriali sono stati circa 33mila e 300, il che ha spinto verso l'alto l'incidenza percentuale dell'occupazione dell'industria sul totale, dal 18,5% del 2012 al 20,1% del 2017. La quota ad oggi stimata appare comunque più alta rispetto a quella nazionale, ad evidenziare come il territorio toscano si contraddistingua ancora per una forte vocazione industriale.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Costruzioni

In Italia come nella Toscana, alla crisi finanziaria internazionale si è sommata l'esplosione della bolla immobiliare. Ciò ha determinato un vero e proprio ridimensionamento strutturale del settore che ha inciso sulle opportunità occupazionali e sui prezzi degli immobili così come dei semilavorati ad essi afferenti.

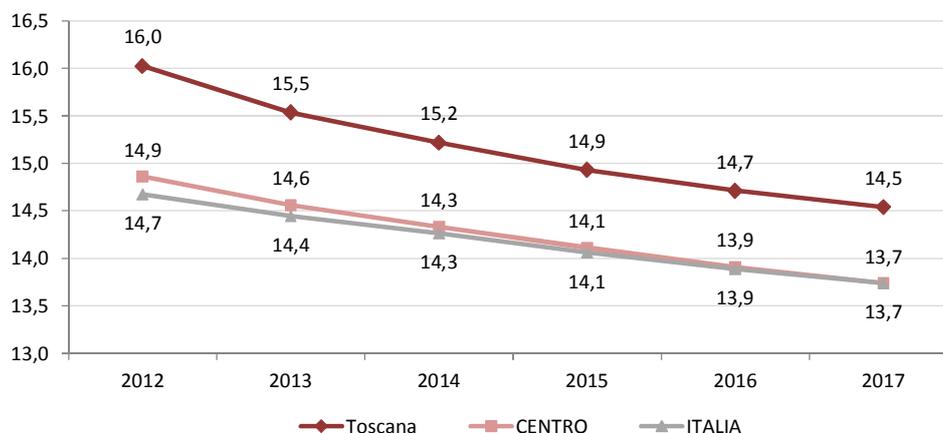
Nonostante la crisi sembri ormai alle spalle, le *performance* del settore sono ancora negative, a dimostrazione dell'aggravante cui sono dovuti sottostare lavoratori e imprese. Proprio queste ultime, **tra il 2012 ed il 2017, sono diminuite del 9,7%**, ovvero più di quanto registrato sia a livello nazionale che di quello che mediamente si registra nelle regioni del Centro della Penisola.

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Massa-Carrara	4.042	3.669	6,1	6,1	-9,2	
Lucca	8.542	7.203	12,8	12,0	-15,7	
Pistoia	5.894	5.314	8,8	8,8	-9,8	
Firenze	17.391	16.014	26,1	26,6	-7,9	
Livorno	4.669	4.371	7,0	7,3	-6,4	
Pisa	6.923	6.413	10,4	10,6	-7,4	
Arezzo	5.897	5.480	8,8	9,1	-7,1	
Siena	4.555	3.942	6,8	6,5	-13,5	
Grosseto	3.766	3.366	5,6	5,6	-10,6	
Prato	4.999	4.471	7,5	7,4	-10,6	
TOSCANA	66.678	60.243	100,0	100,0	-9,7	
CENTRO	193.880	182.958	-	-	-5,6	
ITALIA	894.028	836.715	-	-	-6,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ad oggi, le imprese registrate sul territorio ammontano a 60.243 (circa 6 mila e 400 in meno di quelle presenti nel 2012). In termini relativi, ciò ha influito notevolmente sul peso del settore nel sistema produttivo regionale, decretando una riduzione di incidenza nell'ordine di 1 punto e mezzo percentuale (dal 16,0% al 14,5%). Nel complesso, tuttavia, c'è da sottolineare come la stessa dinamica riferita all'Italia parli di 1 punto percentuale, ovvero due decimi di punto più di quanto affermato per le Toscana.

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Come sottolineato in precedenza, la crisi strutturale del settore ha finito per incidere notevolmente sui prezzi. Ciò spiega come mai il valore aggiunto sia diminuito a tassi ancor più incisivi di quelli relativi al numero di imprese. Il -6,9% toscano relativo all'ultimo quinquennio appare meno peggiore della riduzione media nazionale (-7,6%), trovando enfasi dalla significativa flessione registrata nelle province di Prato e Lucca (rispettivamente, -28,7% e -16,5%). Solo Siena e Pisa sembrano tenere il passo agli effetti della crisi, essendo capaci di far registrare una variazione, da un lato in controtendenza, dall'altro inferiore alla media nazionale.

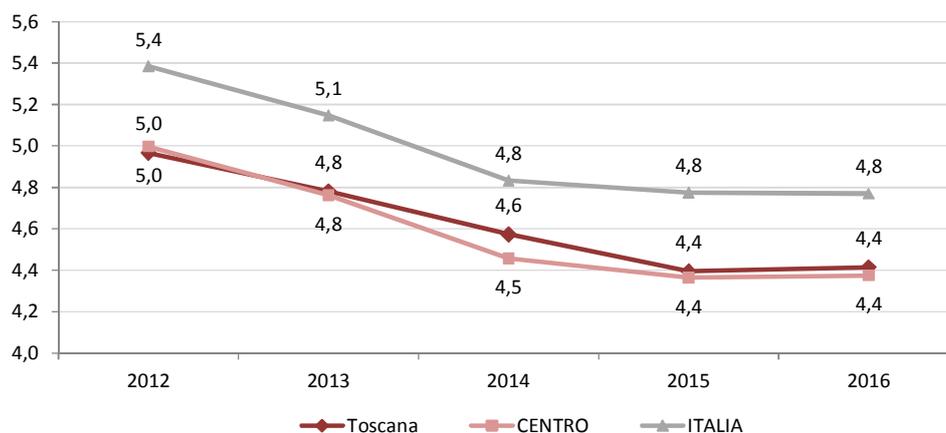
Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Massa-Carrara	273,2	239,3	5,7	5,4	-12,4
Lucca	609,8	509,2	12,8	11,4	-16,5
Pistoia	376,9	334,8	7,9	7,5	-11,2
Firenze	1.138,3	1.213,7	23,8	27,3	6,6
Livorno	370,0	338,8	7,7	7,6	-8,4
Pisa	572,0	550,0	12,0	12,4	-3,9
Arezzo	480,3	434,2	10,0	9,8	-9,6
Siena	380,7	357,1	8,0	8,0	-6,2
Grosseto	280,2	258,3	5,9	5,8	-7,8
Prato	298,2	212,8	6,2	4,8	-28,7
TOSCANA	4.779,6	4.448,1	100,0	100,0	-6,9
CENTRO	15.737,7	14.157,7	-	-	-10,0
ITALIA	77.886,0	71.958,1	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Come nel resto d'Italia, la crisi edile ha inficiato sul tasso di importanza del settore nell'economia regionale. L'incidenza del valore aggiunto delle costruzioni, infatti, è sceso notevolmente, dal 5,0% del 2012 al 4,4% del 2016. Una discesa più ripida di quella riscontrata dall'Italia (dal 5,4% al 4,8%) che, tuttavia, permette ancora alla Toscana di mantenersi sostanzialmente in linea con il Paese.

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Ovviamente, una crisi di tale portata ha indotto molte imprese a ridurre l'organico, il che significa -11,4% di occupati residenti nei comuni della regione. Un dato di poco peggiore di quello, già ampiamente negativo, nazionale (-16,7%) e delle regioni del Centro (-17,4%), che trova maggior enfasi a Livorno, Massa-Carrara e Prato. Grosseto, Pistoia e Firenze differentemente, sono le uniche provincie a mostrare segni di rilancio, grazie ad una crescita del 24%, 15,6% e del 13,5% rispettivamente.

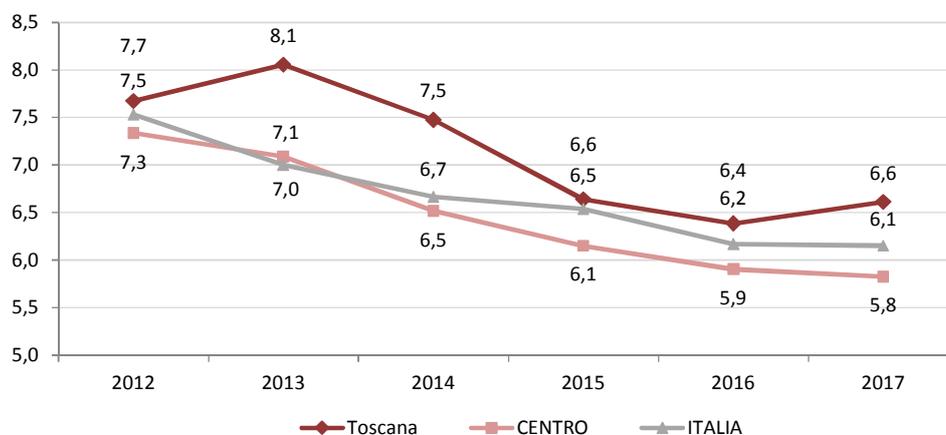
Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	6,2	3,6	5,2	3,5	-41,0
Lucca	16,6	12,7	14,0	12,1	-23,7
Pistoia	7,9	9,0	6,7	8,6	13,5
Firenze	26,8	31,0	22,7	29,6	15,6
Livorno	11,9	5,0	10,1	4,8	-57,6
Pisa	14,9	12,6	12,7	12,1	-15,4
Arezzo	9,7	9,8	8,2	9,4	0,8
Siena	8,8	7,2	7,5	6,8	-18,9
Grosseto	6,6	8,3	5,6	7,9	24,8
Prato	8,6	5,4	7,3	5,2	-36,8
TOSCANA	118,1	104,6	100,0	100,0	-11,4
CENTRO	347,8	287,3	-	-	-17,4
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'incidenza sul totale degli occupati toscani, grazie alla dinamica degli ultimi cinque anni, è scesa di 1 punto percentuale, portandosi al 6,6% (7,7% nel 2012). Una dinamica ancor peggiore di quella che ha interessato il settore sia su base ripartizionale che nazionale (dal 7,5% al 6,1% nazionale e al 5,8% ripartizionale).

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Le imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione, al 2017, ammontano a 150.099. Esse sono oltre 2 mila e 300 in più di quelle registrate nel 2012, il che equivale ad una crescita del valore dell'1,5%. Nessuna delle province toscane realizza tassi di crescita particolarmente negativi, mentre positive sono le dinamiche che interessano, Prato (4,6%), Livorno (3,1%) e Pisa (3,0%).

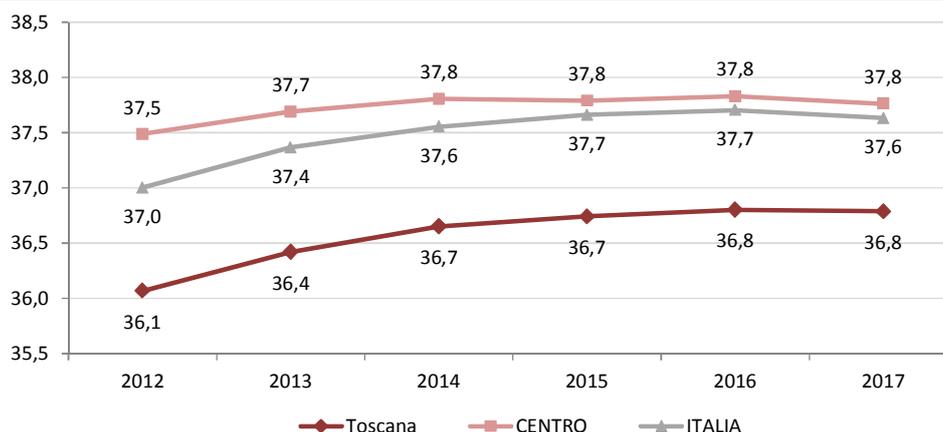
Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	9.513	9.544	6,3	6,3	0,3
Lucca	16.749	16.625	11,2	10,9	-0,7
Pistoia	11.164	11.431	7,4	7,5	2,4
Firenze	39.932	40.939	26,6	26,9	2,5
Livorno	14.578	15.024	9,7	9,9	3,1
Pisa	16.507	17.003	11,0	11,2	3,0
Arezzo	12.493	12.382	8,3	8,1	-0,9
Siena	9.877	9.756	6,6	6,4	-1,2
Grosseto	8.917	8.866	5,9	5,8	-0,6
Prato	10.369	10.851	6,9	7,1	4,6
TOSCANA	150.099	152.421	100,0	100,0	1,5
CENTRO	489.069	502.926	-	-	2,8
ITALIA	2.254.630	2.292.096	-	-	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, la Toscana sperimenta una attitudine al commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione inferiore alla media nazionale, almeno stando alla quota di imprese sul totale economia. Quest'ultima, pari al 36,8%, sconta un differenziale negativo di 0,8 punti percentuali, nonostante la crescita di circa 7 decimi intercorsa nell'ultimo quinquennio.

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	TOSCANA			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9.505	6,2	3,0	34.980	7,0	5,6	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	35.981	23,6	0,2	110.501	22,0	-0,1	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	54.982	36,1	-1,8	184.019	36,6	-0,1	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	7.583	5,0	-6,4	28.774	5,7	-7,1	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	68	0,0	15,3	186	0,0	-5,1	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	13	0,0	8,3	89	0,0	-11,9	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2.229	1,5	2,9	7.162	1,4	6,3	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	192	0,1	13,6	675	0,1	27,1	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	5.987	3,9	12,2	14.528	2,9	24,1	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	27.524	18,1	9,6	86.550	17,2	11,0	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	729	0,5	-0,8	3.860	0,8	-4,3	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	634	0,4	2,1	4.952	1,0	3,0	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	148	0,1	-5,7	634	0,1	-9,3	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	585	0,4	-18,2	3.090	0,6	4,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.745	1,8	11,9	11.792	2,3	12,6	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	3.516	2,3	5,9	11.134	2,2	11,2	48.254	2,1	10,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	152.421	100,0	1,5	502.926	100,0	2,8	2.292.096	100,0	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

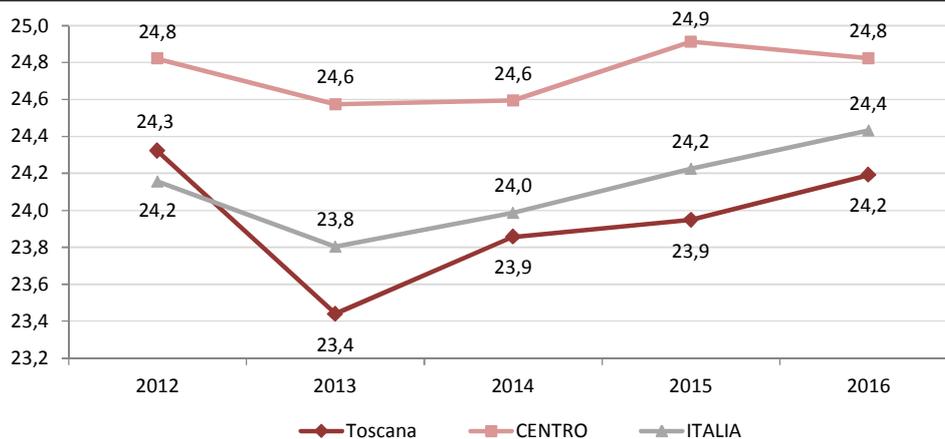
La riduzione del numero di imprese si è associata ad una crescita del valore aggiunto nell'ordine del 4,1%. Un dato inferiore alla media nazionale (5,5%) ma comunque da leggere in positivo, anche alla luce della crisi dei consumi interni che ha interessato la Penisola negli ultimi anni. Il dato regionale appare trainato dalla provincia di Livorno (+7,3%) e contenuto da quello, in forte controtendenza, di Siena (-7,7%).

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016	
	2012	2016	2012	2016		
Massa-Carrara	1.033,6	1.091,9	4,4	4,5	5,6	
Lucca	2.124,2	2.251,3	9,1	9,2	6,0	
Pistoia	1.332,8	1.418,0	5,7	5,8	6,4	
Firenze	7.846,2	8.319,8	33,5	34,1	6,0	
Livorno	2.268,1	2.434,2	9,7	10,0	7,3	
Pisa	2.580,2	2.669,7	11,0	11,0	3,5	
Arezzo	1.650,9	1.719,9	7,1	7,1	4,2	
Siena	1.950,3	1.800,3	8,3	7,4	-7,7	
Grosseto	1.166,8	1.201,1	5,0	4,9	2,9	
Prato	1.459,4	1.470,6	6,2	6,0	0,8	
TOSCANA	23.412,5	24.376,8	100,0	100,0	4,1	
CENTRO	78.170,7	80.335,6	-	-	2,8	
ITALIA	349.393,9	368.609,1	-	-	5,5	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza, pur rimanendo sostanzialmente stabile rispetto al 2012, il commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione pesa per il 24,2% delle imprese registrate nella Toscana. Il differenziale negativo è cresciuto sia nei confronti del Centro che dell'intero Paese.

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

L'occupazione dei residenti nella Toscana e impiegati nel commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione non appare in crisi come in altri settori economici (+6 mila occupati circa, considerando la popolazione con almeno quindici anni di età). Ne consegue un tasso di variazione positivo, anche se di

entità minore sia rispetto alla dinamica media del Centro (+4,8%) che soprattutto a quella nazionale (+3,8%).

Particolarmente rilevante l'aumento di posti di lavoro nelle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione delle province di Firenze (+13,2%) e Siena (+8,1%), mentre Lucca (-16,1%), Massa-Carrara (-11,1%) e Livorno (-6,4%) mostrano una variazione negativa, in controtendenza con la dinamica media regionale.

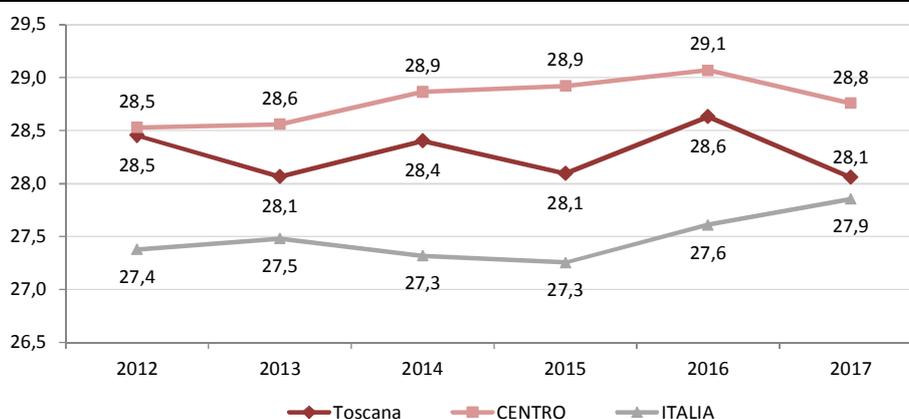
Come nel 2012, la provincia di Firenze fornisce più della metà dei posti di lavoro complessivi della regione, incidendo per il 28,7% sul totale settoriale, seguita dall' 11,3% di Pisa.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Massa-Carrara	24,3	21,6	5,5	4,9	-11,1	
Lucca	48,6	40,8	11,1	9,2	-16,1	
Pistoia	34,4	32,5	7,9	7,3	-5,5	
Firenze	112,5	127,3	25,7	28,7	13,2	
Livorno	42,7	39,9	9,7	9,0	-6,4	
Pisa	50,0	50,2	11,4	11,3	0,4	
Arezzo	34,1	36,0	7,8	8,1	5,8	
Siena	30,8	33,3	7,0	7,5	8,1	
Grosseto	28,6	30,4	6,5	6,8	6,3	
Prato	31,9	31,9	7,3	7,2	0,1	
TOSCANA	437,8	444,0	100,0	100,0	1,4	
CENTRO	1.353,0	1.418,1	-	-	4,8	
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La quota di occupazione sul totale regionale, al 2017, appare in leggero aumento (dal 28,5% del 2012 al 28,1% del 2017), soprattutto in virtù degli incrementi sperimentati nel biennio 2015-2016, secondo una dinamica che non si discosta significativamente da quella del complesso del Paese.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

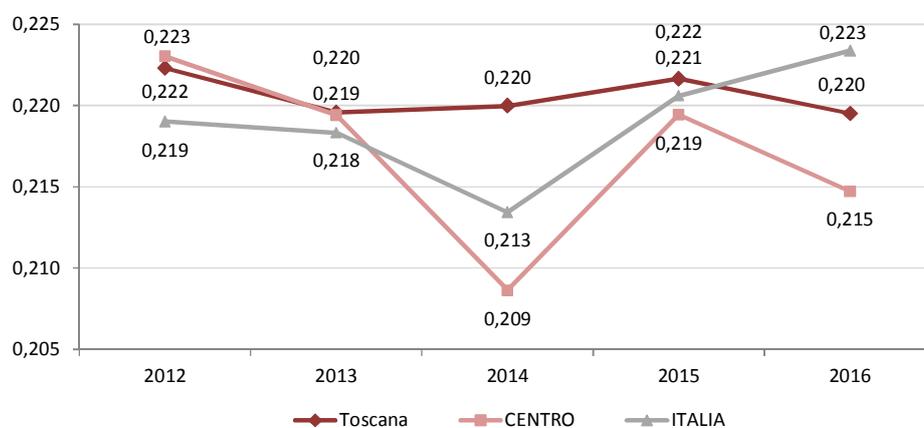
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Seguendo le indicazioni dell'OECD, il turismo rappresenta uno dei tasselli di maggior interesse per lo sviluppo delle aree economicamente avanzate del globo. Per questo motivo, pare doveroso analizzare con cura l'evoluzione dei flussi turistici durante gli ultimi cinque anni. Ed in effetti, guardando ai dati ufficiali di fonte Istat, nonostante la recessione, **il numero di pernottamenti registrati sul territorio toscano è apparso in netta crescita: +3,9% tra il 2012 ed il 2016**; un dato positivo anche se resta comunque al di sotto del dato medio nazionale (+5,8%), trainato dalle *performance* a doppia cifra di Firenze e Arezzo. Un trend che, a dimostrazione di quanto sopra affermato, appare ancor più incisivo in considerazione della domanda straniera di turismo. Anche in questo caso, il +7,6% di pernottamenti stranieri registrato rappresenta un segnale positivo per il turismo toscano. Quasi 2 milioni di notti in più che interessano con maggior riguardo le province di Arezzo (+19,2%) e Firenze (+15,8%).

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
Massa-Carrara	1.181.720	1.032.780	2,8	2,3	-12,6	243.022	220.841	1,1	0,9	-9,1
Lucca	3.587.887	3.687.073	8,4	8,3	2,8	1.628.929	1.845.095	7,3	7,7	13,3
Pistoia	2.417.707	2.241.897	5,7	5,1	-7,3	1.529.604	1.478.261	6,9	6,2	-3,4
Firenze	12.072.747	13.939.421	28,3	31,5	15,5	8.853.384	10.252.837	39,7	42,7	15,8
Livorno	8.201.839	8.172.611	19,2	18,4	-0,4	3.196.918	3.301.039	14,3	13,7	3,3
Pisa	3.192.258	3.066.451	7,5	6,9	-3,9	1.567.132	1.572.545	7,0	6,5	0,3
Arezzo	1.103.969	1.298.946	2,6	2,9	17,7	609.815	726.804	2,7	3,0	19,2
Siena	5.085.419	4.654.767	11,9	10,5	-8,5	2.907.512	2.750.270	13,0	11,5	-5,4
Grosseto	5.297.272	5.700.053	12,4	12,9	7,6	1.481.047	1.580.730	6,6	6,6	6,7
Prato	510.308	504.912	1,2	1,1	-1,1	290.063	283.464	1,3	1,2	-2,3
TOSCANA	42.651.126	44.298.911	100,0	100,0	3,9	22.307.426	24.011.886	100,0	100,0	7,6
CENTRO	90.083.952	94.522.332	-	-	4,9	46.747.298	47.941.394	-	-	2,6
ITALIA	380.711.483	402.962.113	-	-	5,8	180.594.988	199.421.814	-	-	10,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive ^(*) in Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2016	
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tuttavia, guardando all'offerta ricettiva toscana, appare evidente come esista un potenziale ancora inespresso sancito da un tasso di utilizzazione degli impianti (alberghi e altre forme di ospitalità) di poco superiore alla media del centro (0,220 contro 0,215) ma inferiore rispetto alla media nazionale.

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Toscana, nel Centro ed in Italia						
<i>Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	TOSCANA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	3.608.543	7.419.380	11.027.923	17,8	30,9	24,9
Alberghi di 3 stelle	5.715.440	4.820.768	10.536.208	28,2	20,1	23,8
Alberghi di 2 stelle	824.190	649.137	1.473.327	4,1	2,7	3,3
Totale esercizi alberghieri	10.148.173	12.889.285	23.037.458	50,0	53,7	52,0
Campeggi e villaggi turistici	5.595.938	4.008.528	9.604.466	27,6	16,7	21,7
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.328.022	3.927.164	6.255.186	11,5	16,4	14,1
Agriturismi	1.199.218	2.436.089	3.635.307	5,9	10,1	8,2
Bed and breakfast	0	0	0	0,0	0,0	0,0
Altri esercizi ricettivi	1.015.674	750.820	1.766.494	5,0	3,1	4,0
Totale esercizi complementari	10.138.852	11.122.601	21.261.453	50,0	46,3	48,0
TOTALE POSTI LETTO	20.287.025	24.011.886	44.298.911	100,0	100,0	100,0
	CENTRO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	10.358.319	18.646.481	29.004.800	22,2	38,9	30,7
Alberghi di 3 stelle	13.223.139	10.018.983	23.242.122	28,4	20,9	24,6
Alberghi di 2 stelle	2.054.554	1.737.925	3.792.479	4,4	3,6	4,0
Totale esercizi alberghieri	25.636.012	30.403.389	56.039.401	55,0	63,4	59,3
Campeggi e villaggi turistici	11.461.151	5.837.552	17.298.703	24,6	12,2	18,3
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.636.728	5.814.928	9.451.656	7,8	12,1	10,0
Agriturismi	2.144.144	3.125.587	5.269.731	4,6	6,5	5,6
Bed and breakfast	465.997	340.405	806.402	1,0	0,7	0,9
Altri esercizi ricettivi	3.236.906	2.419.533	5.656.439	6,9	5,0	6,0
Totale esercizi complementari	20.944.926	17.538.005	38.482.931	45,0	36,6	40,7
TOTALE POSTI LETTO	46.580.938	47.941.394	94.522.332	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
Totale esercizi alberghieri	135.686.506	131.988.707	267.675.213	66,7	66,2	66,4
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
Totale esercizi complementari	67.853.793	67.433.107	135.286.900	33,3	33,8	33,6
TOTALE POSTI LETTO	203.540.299	199.421.814	402.962.113	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Toscana, nel Centro ed in Italia Anno 2016										
	TOSCANA			CENTRO			ITALIA			
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,4	2,5	2,5	2,4	2,5	2,5	2,5	2,8	2,7	
Alberghi di 3 stelle	2,9	2,9	2,9	2,8	2,8	2,8	3,2	3,4	3,3	
Alberghi di 2 stelle	2,5	2,5	2,5	2,6	2,7	2,7	3,1	3,1	3,1	
Totale esercizi alberghieri	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,9	3,0	3,0	
Campeggi e villaggi turistici	7,4	6,7	7,1	8,2	6,7	7,6	6,8	6,4	6,6	
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,7	4,4	4,2	3,8	4,2	4,0	4,8	4,6	4,7	
Agriturismi	3,4	5,7	4,6	3,1	5,7	4,3	3,1	5,0	4,0	
Bed and breakfast	-	-	-	2,5	3,4	2,8	2,3	2,5	2,4	
Altri esercizi ricettivi	5,2	2,9	3,9	4,7	3,6	4,1	5,0	3,3	4,2	
Totale esercizi complementari	5,2	5,1	5,2	5,3	4,9	5,1	5,1	5,0	5,1	
TOTALE POSTI LETTO	3,5	3,4	3,5	3,4	3,1	3,3	3,4	3,5	3,4	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Toscana per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Paesi Bassi	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Spagna	Cina	Belgio
Valori assoluti	TOSCANA	10.148.173	1.594.284	1.652.633	363.122	924.671	910.722	590.205	591.514	674.344	301.069
	CENTRO	25.636.012	2.756.319	4.516.029	730.328	1.909.788	2.172.133	892.404	1.559.917	1.815.849	642.252
	ITALIA	135.686.506	31.904.832	9.212.526	3.172.561	9.709.343	10.170.304	6.956.899	3.851.223	3.921.942	3.304.211
Incidenze % totale presenze	TOSCANA	44,1	6,9	7,2	1,6	4,0	4,0	2,6	2,6	2,9	1,3
	CENTRO	45,7	4,9	8,1	1,3	3,4	3,9	1,6	2,8	3,2	1,1
	ITALIA	50,7	11,9	3,4	1,2	3,6	3,8	2,6	1,4	1,5	1,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Paesi Bassi	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Spagna	Cina	Belgio
Valori assoluti	TOSCANA	10.138.852	2.876.357	713.177	1.578.680	821.108	667.087	813.199	234.893	142.035	376.924
	CENTRO	20.944.926	3.772.461	1.266.621	2.298.302	1.350.695	1.130.799	948.267	587.433	277.665	621.955
	ITALIA	67.853.793	24.663.777	2.259.328	7.690.381	3.666.092	2.880.063	3.524.834	1.161.179	551.050	1.611.287
Incidenze % totale presenze	TOSCANA	47,7	13,5	3,4	7,4	3,9	3,1	3,8	1,1	0,7	1,8
	CENTRO	54,4	9,8	3,3	6,0	3,5	2,9	2,5	1,5	0,7	1,6
	ITALIA	50,2	18,2	1,7	5,7	2,7	2,1	2,6	0,9	0,4	1,2
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Stati Uniti	Paesi Bassi	Francia	Regno Unito	Switzerland and Liechtenstein	Spagna	Cina	Belgio
Valori assoluti	TOSCANA	20.287.025	4.470.641	2.365.810	1.941.802	1.745.779	1.577.809	1.403.404	826.407	816.379	677.993
	CENTRO	46.580.938	6.528.780	5.782.650	3.028.630	3.260.483	3.302.932	1.840.671	2.147.350	2.093.514	1.264.207
	ITALIA	203.540.299	56.568.609	11.471.854	10.862.942	13.375.435	13.050.367	10.481.733	5.012.402	4.472.992	4.915.498
Incidenze % totale presenze	TOSCANA	45,8	10,1	5,3	4,4	3,9	3,6	3,2	1,9	1,8	1,5
	CENTRO	49,3	6,9	6,1	3,2	3,4	3,5	1,9	2,3	2,2	1,3
	ITALIA	50,5	14,0	2,8	2,7	3,3	3,2	2,6	1,2	1,1	1,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Toscana Anno 2016										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	TOSCANA	CENTRO	ITALIA	TOSCANA	CENTRO	ITALIA	TOSCANA	CENTRO	ITALIA	
Altri paesi africani	6,0	4,5	4,4	23,4	18,0	15,1	10,0	6,8	5,7	
Paesi Bassi	3,4	3,0	3,1	7,5	7,2	7,1	6,1	5,4	5,2	
Danimarca	4,0	3,2	3,6	6,5	5,9	7,1	5,3	4,2	5,0	
Germania	3,8	3,3	4,2	6,6	6,1	6,1	5,2	4,5	4,8	
Switzerland and Liechtenstein	3,7	3,3	3,3	6,4	6,0	4,9	4,9	4,3	3,7	
Paesi dell'Africa mediterranea **	3,6	3,0	3,1	11,3	7,6	6,7	4,9	3,6	3,5	
Altri Paesi dell'Oceania***	3,1	2,8	2,4	19,5	14,1	4,9	4,7	3,6	2,6	
Lussemburgo	4,2	3,4	4,0	5,4	4,9	4,7	4,7	3,9	4,1	
Belgio	3,5	3,0	3,6	6,1	5,8	5,1	4,5	4,0	4,0	
Irlanda	3,8	3,0	3,5	5,6	5,2	5,8	4,5	3,6	4,2	

*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

**Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

***È esclusa la Nuova Zelanda

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

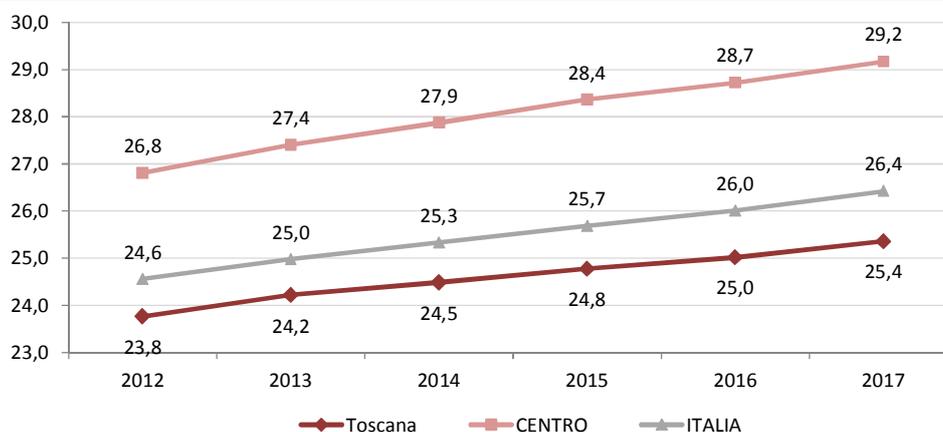
La gran parte delle imprese e della ricchezza prodotta dalla Toscana proviene dal settore dei servizi. Oltre al commercio e al turismo, infatti, la terza componente delle attività terziarie conta oltre 98 mila imprese sul territorio regionale, ovvero circa seimila in più di quanto registrato nel 2012. Si tratta, dunque, di un dato sostanzialmente stabile (a fronte del +7,6% nazionale), media tra le performance positive di Grosseto (+8,8%), Massa-Carrara (+8,7%), Arezzo (+7,1%) e Pisa (+6,9%).

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	5.069,0	5.512,0	5,1	5,2	8,7
Lucca	10.798,0	11.422,0	10,9	10,9	5,8
Pistoia	7.978,0	8.283,0	8,1	7,9	3,8
Firenze	28.805,0	30.541,0	29,1	29,1	6,0
Livorno	7.983,0	8.472,0	8,1	8,1	6,1
Pisa	10.708,0	11.452,0	10,8	10,9	6,9
Arezzo	7.703,0	8.251,0	7,8	7,9	7,1
Siena	6.416,0	6.791,0	6,5	6,5	5,8
Grosseto	5.515,0	6.000,0	5,6	5,7	8,8
Prato	7.923,0	8.344,0	8,0	7,9	5,3
TOSCANA	98.898	105.068	100,0	100,0	6,2
CENTRO	349.680	388.471	-	-	11,1
ITALIA	1.496.091	1.609.359	-	-	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, dunque, anche durante gli anni di crisi, il processo di terziarizzazione dell'economia toscana sembra procedere senza intoppi. La quota percentuale di imprese registrate operanti nel settore cresce dal 23,8% del 2012 fino ad arrivare al 25,4% del 2017. Un trend analogo a quello nazionale (dal 24,6% al 26,4%), pur se a partire da un livello più basso.

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Toscana, nel Centro ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	TOSCANA			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	848	0,8	27,9	3.832	1,0	15,4	18.185	1,1	25,3
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	19	0,0	11,8	169	0,0	-23,5	847	0,1	-22,2
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	7.459	7,1	5,0	24.280	6,3	2,6	105.809	6,6	5,0
L 68 Attività immobiliari	25.698	24,5	-0,9	66.155	17,0	3,3	286.281	17,8	1,4
M 69 Attività legali e contabilità	644	0,6	3,2	2.539	0,7	1,9	11.924	0,7	5,2
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	3.150	3,0	13,9	12.283	3,2	19,5	61.280	3,8	15,7
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.623	1,5	-0,2	5.598	1,4	3,3	26.044	1,6	0,4
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	403	0,4	29,6	1.445	0,4	26,2	5.721	0,4	28,1
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	2.138	2,0	-11,6	8.648	2,2	-4,7	36.242	2,3	-7,2
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4.272	4,1	4,6	13.719	3,5	2,9	64.867	4,0	4,2
M 75 Servizi veterinari	37	0,0	60,9	147	0,0	58,1	645	0,0	81,2
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	1.648	1,6	3,0	5.344	1,4	3,7	21.511	1,3	2,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	44	0,0	-15,4	196	0,1	-13,7	1.122	0,1	-2,5
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.479	1,4	9,7	5.112	1,3	8,1	18.223	1,1	4,7
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	195	0,2	-1,5	841	0,2	14,9	3.739	0,2	6,7
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	5.634	5,4	19,2	16.511	4,3	17,9	72.917	4,5	19,0
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	4.457	4,2	35,9	25.671	6,6	45,4	78.690	4,9	38,2
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	9	0,0	200,0	48	0,0	-4,0	158	0,0	8,2
P 85 Istruzione	1.707	1,6	13,0	6.120	1,6	12,8	30.007	1,9	12,0
Q 86 Assistenza sanitaria	861	0,8	30,1	4.496	1,2	14,8	21.928	1,4	20,0
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	270	0,3	48,4	1.219	0,3	48,7	6.648	0,4	49,6
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	665	0,6	9,9	2.588	0,7	15,4	13.332	0,8	9,9
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.455	1,4	-0,6	4.556	1,2	0,6	17.107	1,1	0,1
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	120	0,1	8,1	339	0,1	1,5	1.454	0,1	4,5
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	358	0,3	45,5	1.531	0,4	77,2	7.711	0,5	98,6
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4.063	3,9	12,0	12.414	3,2	9,9	49.616	3,1	9,7
S 94 Attività di organizzazioni associative	140	0,1	68,7	643	0,2	25,6	2.682	0,2	39,0
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	3.167	3,0	-4,8	9.107	2,3	-6,5	40.334	2,5	-6,5
S 96 Altre attività di servizi per la persona	13.434	12,8	8,0	45.830	11,8	6,0	198.200	12,3	6,1
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	1	0,0	-	22	0,0	100,0
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	1	0,0	-	1	0,0	-	11	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-100,0	5	0,0	-37,5	9	0,0	12,5
X Imprese non classificate	19.070	18,2	6,8	107.083	27,6	17,5	406.093	25,2	7,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	105.068	100,0	6,2	388.471	100,0	11,1	1.609.359	100,0	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

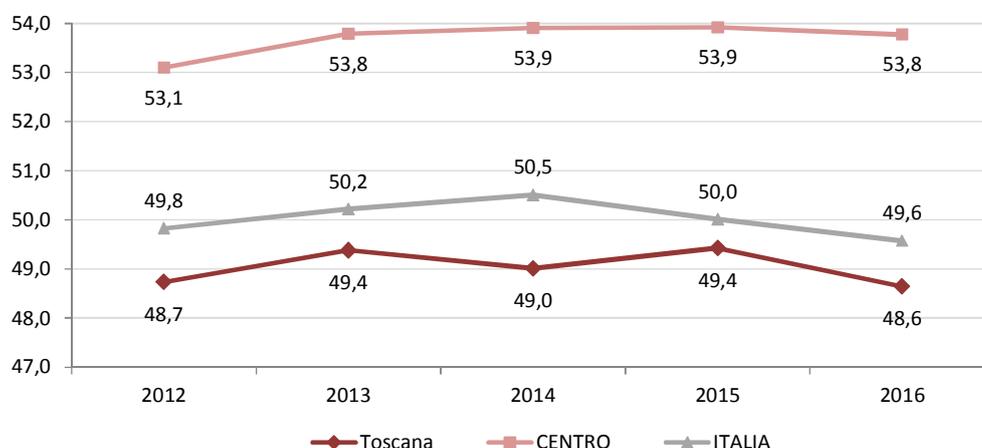
Soffermando l'attenzione sul valore aggiunto, si evince come il settore dei servizi sia stato quello che meno ha sofferto della crisi: tra il 2012 ed il 2016, esso è cresciuto ad un tasso del +4,5%, in linea con il complesso del Paese grazie al contributo positivo di Firenze (+6,9%), Prato (+6,7%) e Pisa (+6,0%).

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016	
	2012	2016	2012	2016		
Massa-Carrara	2.069,6	2.084,2	4,4	4,3	0,7	
Lucca	4.471,2	4.579,5	9,5	9,3	2,4	
Pistoia	3.212,6	3.205,1	6,8	6,5	-0,2	
Firenze	15.277,2	16.335,7	32,6	33,3	6,9	
Livorno	3.981,4	4.092,9	8,5	8,4	2,8	
Pisa	5.197,6	5.507,4	11,1	11,2	6,0	
Arezzo	3.524,1	3.695,9	7,5	7,5	4,9	
Siena	3.646,6	3.698,9	7,8	7,5	1,4	
Grosseto	2.530,3	2.618,4	5,4	5,3	3,5	
Prato	2.995,0	3.196,4	6,4	6,5	6,7	
TOSCANA	46.905,6	49.014,4	100,0	100,0	4,5	
CENTRO	167.227,6	174.022,4	-	-	4,1	
ITALIA	720.724,1	747.867,7	-	-	3,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza, tuttavia, il settore dei servizi toscano sembra sostanzialmente stabile al valore di 48,6% (48,7% nel 2012), 5 punti percentuali in meno del Centro e 1 p.p. al di sotto della media nazionale.

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

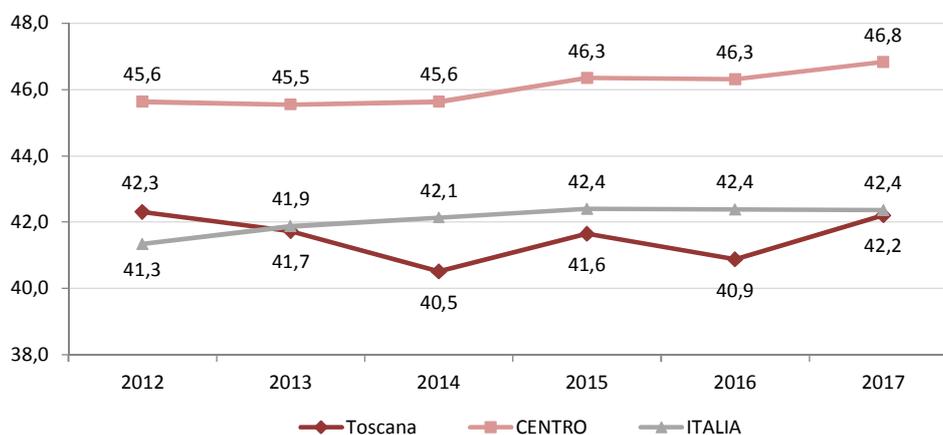
In termini occupazionali, si registra un guadagno di oltre 16 mila posti di lavoro in cinque anni, pari al +2,6%. Una dinamica non superiore al dato medio nazionale (+4,5%), che sconta evidenti differenziazioni su base provinciale. Pistoia e Pisa, infatti, sperimentano crescite in doppia cifra; ad Arezzo, in termini assoluti, si assiste ad un incremento di circa 8 mila unità, mentre Grosseto (-6,6%), Lucca (-4,6%) e Massa-Carrara (-4,4%), si mostrano in controtendenza con quanto rilevato a livello regionale nel settore.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Massa-Carrara	35,3	33,8	5,4	5,1	-4,4	
Lucca	61,0	58,2	9,4	8,7	-4,6	
Pistoia	41,1	50,5	6,3	7,6	22,9	
Firenze	208,1	208,2	32,0	31,2	0,0	
Livorno	60,0	58,8	9,2	8,8	-2,0	
Pisa	76,7	85,1	11,8	12,7	10,9	
Arezzo	50,6	54,7	7,8	8,2	8,2	
Siena	43,5	45,0	6,7	6,7	3,3	
Grosseto	38,4	35,9	5,9	5,4	-6,6	
Prato	36,3	37,7	5,6	5,6	4,0	
TOSCANA	651,1	667,9	100,0	100,0	2,6	
CENTRO	2.163,9	2.309,8	-	-	6,7	
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Su base regionale, l'incidenza dell'occupazione dei servizi sul totale economia scende di quasi 1 decimo, dal 42,3% del 2012 al 42,2% del 2017. La dinamica appare sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale (dal 41,3% al 42,4%) e con quello delle quattro regioni del Centro (dal 45,6% del 2012 al 46,8% del 2017), anche se in quest'ultimo caso l'indice partiva da un livello più elevato.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

TOSCANA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



54,6%
Maschi
-0,5
Var.% 2012/2017

45,4%
Femmine
7,2
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%
Maschi
1,2
Var.% 2012/2017

42,0%
Femmine
3,2
Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Nel 2017 il numero totale di occupati di 15 anni e oltre della Toscana ammonta ad oltre 1 milione e 500 mila unità, concentrate prevalentemente a Firenze (quasi 450 mila), seguita da Pisa (quasi 190 mila), Lucca (oltre 154 mila) e Arezzo (quasi 150 mila). Il dato occupazionale toscano si mostra sostanzialmente stabile (+2,8%) rispetto al 2012, in parziale controtendenza con quanto fatto registrare nel Centro (+4,0%) e a livello nazionale (+2,0%). Tra le province, quelle interessate da una dinamica occupazionale negativa sono Massa-Carrara (-7,5%), Lucca (-5,0%); aumenti nel numero degli occupati si registrano in tutte le altre realtà toscane, con particolare riferimento a Pisa (+7,9%), seguita da Firenze (+6,3%) e Siena (+4,9%). Il tasso occupazionale totale della popolazione in età lavorativa della Toscana, nel 2017, è pari al 66,0%, circa 3 punti percentuale al di sopra del 62,8% rilevato nel Centro, ma significativamente al di sopra del 58,0% nazionale. A livello provinciale, Pisa sperimenta il tasso di occupazione più alto (68,9%), mentre la provincia con il rapporto più basso tra gli occupati di età compresa tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione in età lavorativa è Massa-Carrara (58,2%).

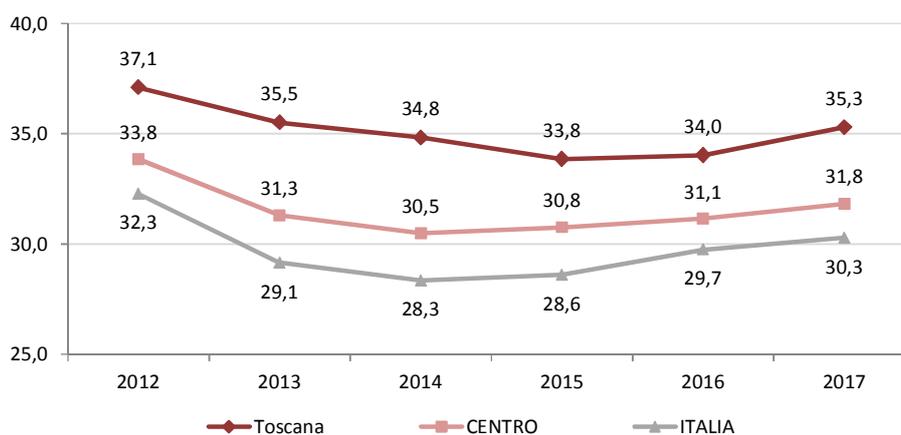
Nella regione, sempre nel 2017, il numero totale di donne almeno 15enni occupate è pari a circa 717 mila (210 mila a Firenze), dato in aumento del 7,2% rispetto a quello del 2012 (+6,1% e +3,2%, rispettivamente, nel Centro e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente occupazionale femminile registrate a Massa-Carrara (-7,1%), mentre aumenti superiori alla media ripartizionale si rilevano ad Arezzo, (+12,4%), a Prato (+10,6%) e soprattutto a Firenze (+9,0%). Sempre nello stesso anno, il tasso occupazionale relativo alle donne in età lavorativa della Toscana, è pari al 59,9%, un dato in linea con quello del Centro, ma significativamente al di sopra del 48,9% nazionale. La provincia, con il maggior tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni è Firenze (64,3%), seguita da Pisa ed Arezzo e, a brevissima distanza, Prato (rispettivamente, 63,1% per le prime due e 61,2% per l'ultima), mentre il valore più basso di questo indicatore si riscontra a Massa-Carrara (49,5%), sotto la media regionale insieme con Lucca, Pistoia, Livorno, Grosseto, e Siena.

Andamento degli occupati nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Massa-Carrara	78,5	72,6	-7,5	33,1	30,7	-7,1	58,9	58,2	49,9	49,5
Lucca	162,3	154,1	-5,0	65,5	68,2	4,2	63,4	61,4	51,4	54,0
Pistoia	115,5	116,8	1,1	49,6	51,4	3,7	61,0	62,1	52,2	54,5
Firenze	423,2	449,8	6,3	192,8	210,2	9,0	67,2	69,3	60,6	64,3
Livorno	133,9	135,6	1,3	58,9	61,2	4,0	61,4	63,6	53,2	57,5
Pisa	173,2	186,9	7,9	75,0	85,4	13,8	63,7	68,9	55,2	63,1
Arezzo	142,7	147,8	3,6	61,0	68,5	12,4	63,0	67,8	53,9	63,1
Siena	110,6	116,0	4,9	48,3	51,6	6,8	63,6	68,0	55,1	60,4
Grosseto	92,8	93,0	0,2	40,2	40,6	0,9	61,9	64,0	54,2	56,4
Prato	106,1	109,7	3,5	45,3	50,1	10,6	64,2	66,4	55,1	61,2
TOSCANA	1.538,8	1.582,4	2,8	669,6	717,9	7,2	63,7	66,0	55,3	59,9
CENTRO	4.742,0	4.931,3	4,0	2.054,6	2.180,4	6,1	61,0	62,8	52,5	55,3
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento del **tasso di occupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato altalenante, con una decisa flessione nel 2015 (dal 37,1% al 33,8%)**, seguita da aumenti di lieve entità, che hanno portato ad un livello inferiore rispetto a quello del 2012 (il 35,3% del 2017, quota comunque superiore al 34,0% del 2016). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Centro ed anche le variazioni sperimentate a livello nazionale non si discostano in maniera significativa da quelle regionali, pur agendo su un livello generale dell'indicatore traslato verso il basso (nel periodo considerato il tasso passa dal 32,3% al 30,3%).

Tasso di occupazione 15-29 anni in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

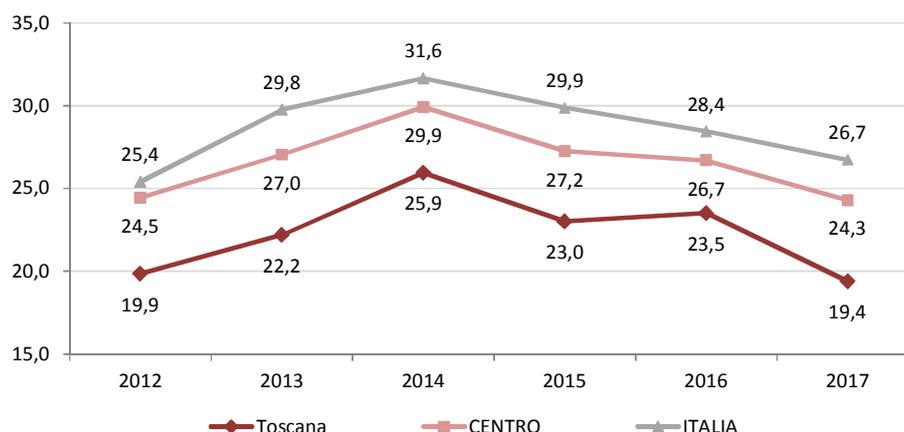
Nel 2017 il numero totale di disoccupati di 15 anni e oltre in Toscana è stato pari a 148.300 unità (oltre 32 mila nella provincia di Firenze), 14% in più rispetto al 2012. Si tratta di una variazione accentuata rispetto a quella rilevata a livello ripartizionale (10,9% nel Centro), ma in controtendenza rispetto all'andamento medio nazionale, che ha visto un incremento dell'8% (da quasi 2,7 ad oltre 2,9 milioni) nel numero di disoccupati in Italia dal 2012 al 2017. A livello provinciale, diminuzioni consistenti si sono avute a Livorno (-16,2%) e Prato (-15,0%), mentre gli aumenti più rilevanti nel numero dei disoccupati si riscontrano a Pistoia (+43%) e Arezzo (+41,8%).

Nel 2017, il tasso di disoccupazione totale della popolazione di almeno 15 anni di età della Toscana, è pari al 8,6%, percentuale che si frappa tra l'8,6% del Centro e l'11,2% del Paese. A livello provinciale, Massa-Carrara e Pistoia mostrano il tasso di disoccupazione più alto (16,0% e 11,7%, rispettivamente), mentre la provincia con il più basso rapporto tra persone in cerca di occupazione e la forza lavoro è Prato (6,2%).

Andamento dei disoccupati nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Massa-Carrara	11,6	13,9	19,8	6,9	7,2	4,8	12,9	16,0	17,2	19,0
Lucca	14,0	18,8	34,2	9,7	8,9	-7,9	8,0	10,9	12,9	11,6
Pistoia	10,8	15,5	43,6	6,2	8,0	29,3	8,5	11,7	11,1	13,5
Firenze	31,7	32,6	2,9	15,6	15,0	-3,4	7,0	6,8	7,5	6,7
Livorno	11,8	9,9	-16,2	5,8	5,9	0,8	8,1	6,8	9,0	8,7
Pisa	12,9	14,2	10,1	6,6	7,4	11,8	6,9	7,1	8,1	7,9
Arezzo	11,2	15,9	41,8	5,9	7,3	22,6	7,3	9,7	8,9	9,6
Siena	9,3	12,0	29,4	4,8	7,2	49,9	7,7	9,4	9,1	12,3
Grosseto	8,2	8,3	0,8	4,2	3,8	-8,1	8,1	8,2	9,3	8,6
Prato	8,5	7,2	-15,0	4,5	4,1	-8,1	7,4	6,2	9,1	7,6
TOSCANA	130,0	148,3	14,1	70,1	74,8	6,8	7,8	8,6	9,5	9,4
CENTRO	493,0	546,5	10,9	251,8	270,1	7,3	9,4	10,0	10,9	11,0
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Passando agli inattivi di 15-64 anni della Toscana, nel 2017 ammontano ad oltre 641 mila, quasi 160 mila dei quali a Firenze, seguita da Lucca (75 mila), Pisa (68 mila) e Livorno (quasi 65 mila). Il numero di persone inattive in regione decresce, rispetto al 2012, in maniera più consistente (-11,5%) sia rispetto al Centro che all'Italia (rispettivamente, -6,8% e -6,2%) ed in tutte le province, con particolare riferimento ad Arezzo (-25,1%), Siena (-21,8%) e Pisa (-19,1%); nella media regionale la variazione negativa di Grosseto. Il tasso di inattività totale della popolazione in età lavorativa della Toscana, nel 2017, è pari al 27,6%, leggermente inferiore al dato del Centro, ma significativamente al di sotto del 34,6% nazionale. Tra le province non si

rileva una variabilità particolarmente accentuata, passando dal 30,9% di Lucca al 24,8% di Siena ed Arezzo e comunque sempre in diminuzione rispetto al 2012.

Il numero totale di donne in età 15-64 inattive in Toscana nel 2017 è pari a quasi 396 mila (oltre 98 mila a Firenze, cui segue Pisa (41 mila e 400 unità). Anche questo dato è in diminuzione, per la precisione dell'14,5% rispetto a quello del 2012 (-7,9% e -6,6%, rispettivamente, nel Centro e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente non attiva femminile registrate a Arezzo (-28,6%), Siena (-22,8%) e Pisa (-22,5%); al di sotto della media regionale si mostrano le variazioni negative di Prato, Livorno, Pistoia e Firenze. Sempre nello stesso anno, il tasso di inattività relativo alle donne in età lavorativa della Toscana, è pari al 33,8%, al di sotto del dato del Centro, ma al di sopra di quello nazionale (44,1%). Le province con il maggior tasso di inattività femminile in età 15-64 anni sono Massa-Carrara, Lucca (il 38,7% per entrambe), Grosseto (38,3%), Livorno e Pistoia (il 36,9% in entrambi i casi); al di sotto della media il dato di Siena (31,0%), mentre il valore più basso di questo indicatore si riscontra ad Arezzo, con il 30,1%.

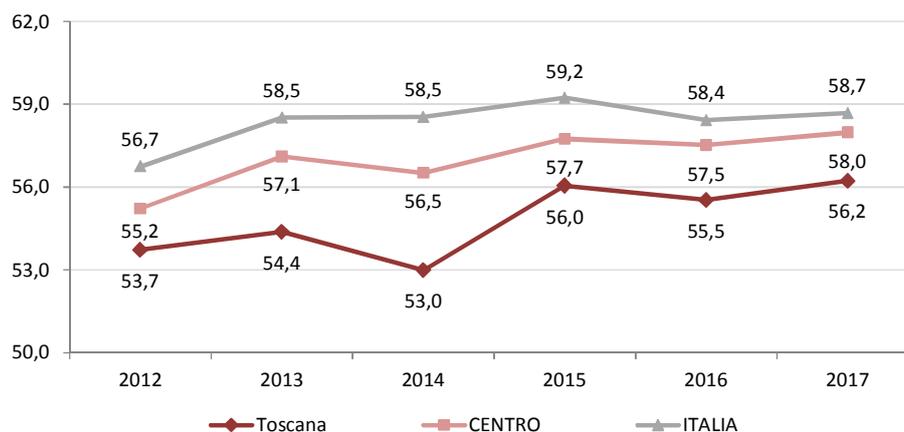
Andamento degli inattivi nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Massa-Carrara	41,2	37,2	-9,9	25,3	23,7	-6,4	32,2	30,5	39,4	38,7
Lucca	77,9	75,1	-3,5	51,9	47,5	-8,5	31,0	30,9	41,0	38,7
Pistoia	61,4	53,5	-12,9	38,7	34,0	-12,2	33,1	29,5	41,2	36,9
Firenze	171,8	160,4	-6,6	109,1	98,6	-9,6	27,7	25,6	34,5	30,9
Livorno	70,2	65,0	-7,4	44,7	38,5	-14,1	33,0	31,6	41,4	36,9
Pisa	84,1	68,0	-19,1	53,4	41,4	-22,5	31,6	25,8	39,9	31,4
Arezzo	70,9	53,2	-25,1	45,5	32,5	-28,6	32,0	24,8	40,8	30,1
Siena	52,3	40,9	-21,8	33,7	26,0	-22,8	30,9	24,8	39,2	31,0
Grosseto	45,7	40,9	-10,6	28,7	26,5	-7,8	32,3	30,0	40,0	38,3
Prato	49,3	47,1	-4,5	32,1	27,5	-14,2	30,6	29,1	39,4	33,7
TOSCANA	724,8	641,3	-11,5	463,1	396,1	-14,5	30,8	27,6	38,8	33,8
CENTRO	2.474,2	2.307,1	-6,8	1.585,1	1.460,4	-7,9	32,5	30,1	41,0	37,7
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

A livello dinamico, il tasso di inattività della popolazione della Toscana in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è sempre aumentato, eccezion fatta per la flessione del 2014, che non ha comunque permesso di compensare gli aumenti avutisi nelle precedenti annualità.

Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Centro, fino al 2014 anche nel complesso del Paese (dove si è avuta una flessione nel 2016 e sostanziale stabilità nell'ultimo anno osservato, rispetto al precedente). In ogni caso, il dato sull'inattività giovanile in Toscana risulta, rispetto al 2012, attestatosi su livelli superiori in tutte le aggregazioni territoriali considerate

Tasso di inattività 15-29 anni in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Nel 2017 il numero totale di entrate previste dalle imprese della Toscana ammonta a 281 mila e 800 unità, con Firenze a farla da padrona (quasi 87 mila), seguita da Lucca (oltre 28 mila), Pisa e Livorno (oltre 27 mila rispettivamente). L'incidenza dei laureati richiesti sul totale delle persone previste in entrata per il 2017 in regione è pari all'8,7%, dato più basso rispetto a quello ripartizionale (12,2%), ma superiore all'11,4% nazionale; più bassa sia rispetto al Centro, che al complesso del Paese, invece, la quota di coloro in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo (28,1% regionale, contro il 26,4% ripartizionale ed il 26,7% nazionale).

Tornando ai laureati, la provincia con la maggior richiesta relativa di persone con titolo di studio universitario è Firenze (11,4%), seguita da Arezzo e Pisa, dove si rilevano quote in leggermente superiori alla media toscana; la percentuale più bassa di laureati si riscontra, invece, nella provincia di Grosseto (3,5%), dove la scuola dell'obbligo è sufficiente per l'ingresso in azienda nel 30,0% dei casi.

La Toscana si caratterizza per una domanda di lavoro giovanile particolarmente elevata (pari al 31,8% del totale), di poco inferiore a quella del Centro (32,9%), ma superiore a quella del complesso del Paese (11,4%). A Lucca tale incidenza sfiora addirittura il 35,8% del totale, mentre la provincia relativamente meno virtuosa, da questo punto di vista, è Prato, con un 28,1% che risulta comunque ampiamente sopra la media nazionale.

Per quanto riguarda la componente femminile della domanda di lavoro toscana del 2017, essa pesa per un 17,8%, che è maggiore del 15,6% del Centro, ma non del 27,3% nazionale. Scendendo al livello di dettaglio provinciale, la prima piazza spetta alla provincia di Prato (22,6%), seguita da Arezzo (22,2%) e Grosseto (19,7%). Tutte le altre province toscane si attestano al di sotto della media regionale.

Infine, le imprese della Toscana non segnalano particolari difficoltà di reperimento rispetto al Centro: si rileva, infatti, in entrambi i casi un dato pari a circa il 22%, altresì di poco superiore a quello relativo al

complesso del Paese (21,5%). Le maggiori difficoltà nel reperire personale da inserire in azienda vengono dichiarate dalle imprese operanti nella provincia di Massa-Carrara (25,3%), Pisa ed Arezzo (25,2% e 24,2% rispettivamente); di contro, è nelle province di Lucca (17,8%) e Livorno (16,6%) che il personale viene reperito con minor difficoltà dalle imprese.

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Massa-Carrara	10.600	11,1	42,2	30,9	15,9
Lucca	28.200	11,6	45,1	25,6	17,8
Pistoia	14.600	11,7	37,0	32,5	18,8
Firenze	87.200	18,0	37,8	28,0	16,2
Livorno	27.000	8,6	52,4	21,6	17,4
Pisa	27.900	15,3	33,8	33,1	17,7
Arezzo	22.000	16,0	33,0	33,7	17,3
Siena	19.400	15,3	41,8	27,7	15,3
Grosseto	16.400	6,1	54,7	18,5	20,7
Prato	28.600	11,3	27,0	51,6	10,0
TOSCANA	281.800	13,9	39,4	30,3	16,4
CENTRO	832.900	17,9	38,8	25,4	17,8
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Massa-Carrara	10.600	7,1	33,3	31,7	28,0	33,9	18,2	25,3
Lucca	28.200	7,7	32,0	32,0	28,3	35,8	18,9	17,8
Pistoia	14.600	7,2	32,7	28,8	31,3	32,6	19,4	22,1
Firenze	87.200	11,4	38,3	23,8	26,5	32,9	15,7	23,6
Livorno	27.000	6,5	33,5	29,3	30,6	28,2	17,7	16,6
Pisa	27.900	9,2	34,6	29,2	27,0	30,4	12,1	25,2
Arezzo	22.000	9,6	34,4	28,3	27,7	30,9	22,2	24,2
Siena	19.400	9,0	31,0	31,9	28,0	31,1	18,2	22,8
Grosseto	16.400	3,5	28,9	37,5	30,0	33,9	19,7	18,3
Prato	28.600	5,9	36,1	28,9	29,1	28,1	22,6	24,0
TOSCANA	281.800	8,7	34,8	28,5	28,1	31,8	17,8	22,2
CENTRO	832.900	12,2	34,8	26,6	26,4	32,9	15,6	20,8
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

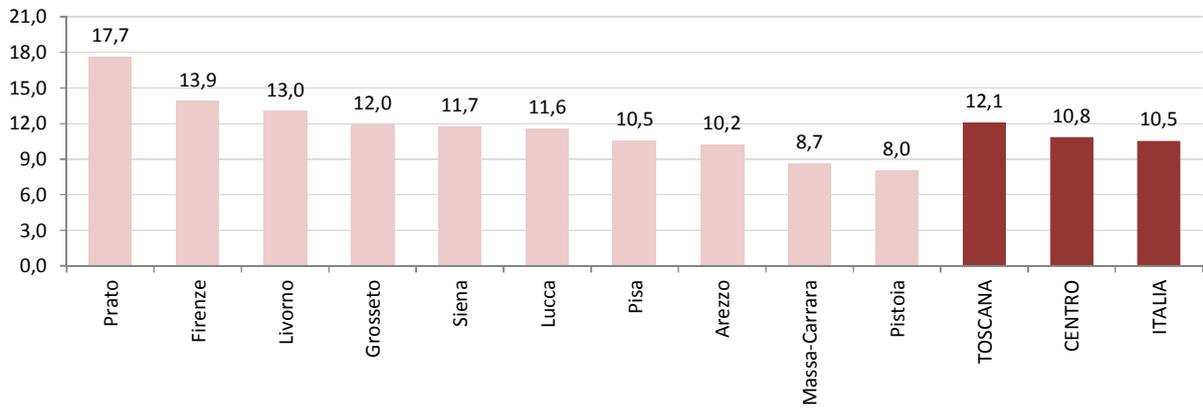
(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Il tasso di entrata sulla popolazione residente della Toscana in età 15-64 nel 2017 è pari al 12,1%, valore inferiore sia alla media nazionale del 10,5% che a quella ripartizionale, pari al 10,8%. Tra le province

toscane, quella con il tasso di entrata più elevato è Prato (17,7%), seguita da Firenze (13,9%) e Livorno (13,0%). Tutte le altre province sperimentano un indice inferiore alla media regionale, fino ad arrivare a Pistoia, che chiude la graduatoria con un 8,0%.

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni in Toscana, nel Centro ed in Italia (*)
 Anno 2017 (valori percentuali)



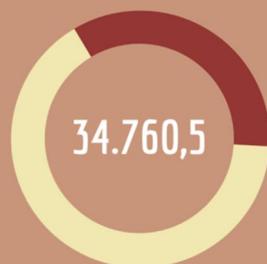
(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

5.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

TOSCANA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



34,6%
Area Euro
Var.% 2012/2017 **6,1**

65,4%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 **7,9**

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro
Var.% 2012/2017 **14,3**

59,3%
Altri paesi
Var.% 2012/2017 **15,2**

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

5.1 I flussi commerciali con l'estero

Al 2017, il valore delle merci esportate in Toscana ha raggiunto quota **34,7 miliardi di euro**. Si tratta di un record assoluto, frutto di una crescita del +7,3% intercorsa negli ultimi cinque anni. Quasi la metà delle vendite oltreconfine origina dalle imprese fiorentine (33,8%) mentre la dinamica più intensa è rappresentata dalla provincia di Siena (+53,9%).

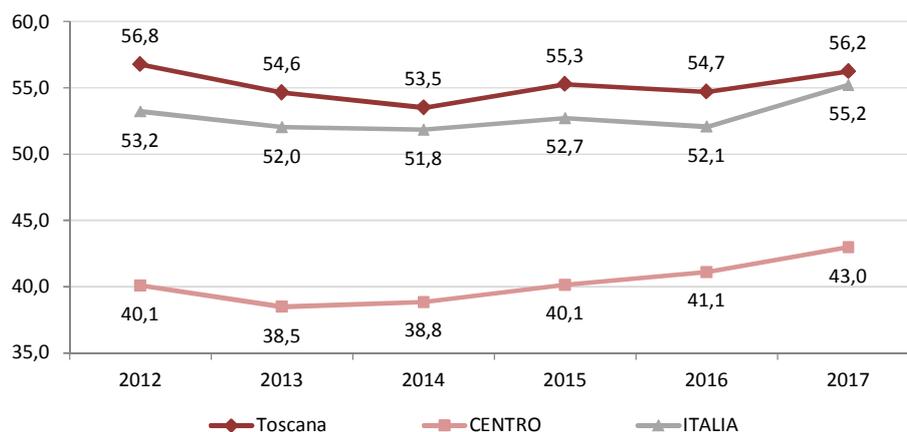
Anche i 22,9 miliardi di euro importati dalle imprese della regione rappresentano un record assoluto, originatosi dalla dinamica registrata negli ultimi cinque anni (+3,3%). Qui, il peso delle imprese localizzate in provincia di Firenze è addirittura superiore (25,7%), con la provincia di Siena un'altra volta capace di registrare la dinamica più accentuata (+44,4%).

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
Massa-Carrara	1.795,2	1.706,4	5,5	4,9	-4,9	523,9	348,8	2,4	1,5	-33,4
Lucca	3.253,2	3.898,9	10,0	11,2	19,8	1.668,1	1.896,0	7,5	8,3	13,7
Pistoia	1.276,4	1.321,5	3,9	3,8	3,5	792,7	829,0	3,6	3,6	4,6
Firenze	8.706,6	11.759,3	26,9	33,8	35,1	4.477,7	5.901,4	20,1	25,7	31,8
Livorno	2.315,6	2.015,1	7,1	5,8	-13,0	4.885,2	5.864,4	22,0	25,5	20,0
Pisa	2.631,0	2.858,0	8,1	8,2	8,6	1.658,4	1.844,6	7,5	8,0	11,2
Arezzo	8.893,2	6.505,6	27,4	18,7	-26,8	5.992,2	3.927,7	27,0	17,1	-34,5
Siena	1.123,5	1.728,9	3,5	5,0	53,9	440,4	636,0	2,0	2,8	44,4
Grosseto	279,2	390,3	0,9	1,1	39,8	197,1	202,2	0,9	0,9	2,6
Prato	2.135,4	2.576,6	6,6	7,4	20,7	1.586,5	1.508,2	7,1	6,6	-4,9
TOSCANA	32.409,3	34.760,5	100,0	100,0	7,3	22.222,3	22.958,3	100,0	100,0	3,3
CENTRO	64.596,1	73.422,9	-	-	13,7	61.619,4	68.186,4	-	-	10,7
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La crescita dell'interscambio commerciale registrata nell'ultimo quinquennio ha alimentato il grado di apertura commerciale fino a raggiungere i livelli medi del Centro. Ad oggi, l'indice assume valore 56,2 un punto maggiore della media nazionale e 0,6 punti in meno di quanto registrato dalla Toscana nel 2012.

Grado di apertura commerciale in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Toscana, nel Centro ed in Italia
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

	TOSCANA		CENTRO		ITALIA	
	Valori	Incidenze %	Valori	Incidenze %	Valori	Incidenze %
Alimentari e bevande	309	9,6	693	7,4	3.901	6,8
Sistema moda	1.378	9,0	2.047	8,8	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	481	12,0	1.133	11,0	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	70	19,0	168	18,6	880	17,2
Gomma e plastica	139	23,2	357	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	212	11,5	425	10,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	663	16,7	1.412	13,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	152	17,8	394	17,6	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	395	25,4	751	22,1	5.640	20,0
Mobili	227	13,5	469	12,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	539	8,8	1.039	7,1	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	4.565	11,6	8.888	10,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

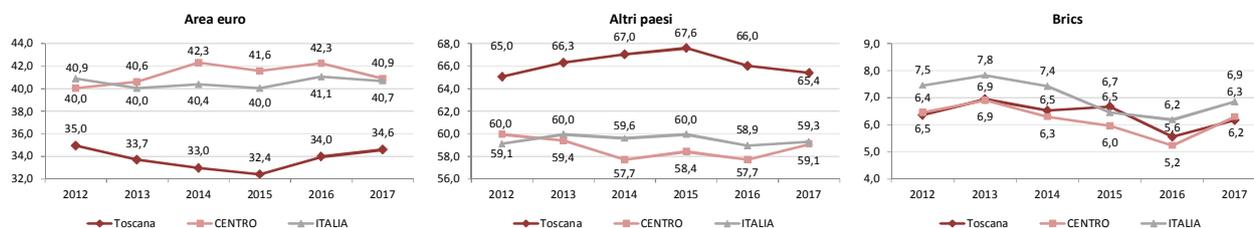
La dinamica favorevole delle esportazioni toscane origina soprattutto dalle transazioni in altra valuta. Negli ultimi cinque anni (tra il 2012 e il 2017), fatto cento il totale delle esportazioni regionali, l'incidenza di queste vendite è cresciuta da 65,0% al 65,4%. Di conseguenza, **la quota complementare di vendite verso Paesi aderenti all'euro è scesa dal 35,0% al 34,6%, pur in presenza di una accelerazione negli ultimi due anni (dal 32,4% al 34,6%), essenzialmente ascrivibile alla ripresa economica dell'area.**

Per ciò che riguarda i grandi mercati in via di sviluppo (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), è interessante ricordare come la quota di export sul totale toscano si sia ridotto di ben 0,3 punti percentuali

nell'ultimo biennio, raggiungendo il 6,2% del totale esportato. Ciò dimostra la strategicità che già oggi tali mercati rappresentano per le imprese localizzate sul territorio regionale; una strategicità che appare evidente se si osserva la media nazionale, ad oggi oltre mezzo punto percentuale superiore al dato toscano.

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ciò vale soprattutto per la provincia di Massa-Carrara, dove l'incidenza delle vendite verso i Paesi BRICS è cresciuta di oltre un punto e mezzo, raggiungendo quota 13,8%, dal 12,0% registrato nel 2012. Anche Pisa, Livorno e Firenze mostrano valori di incidenza superiori alla media regionale (6,2%), tutti compresi tra i 6 e i dodici punti. Nei primi due casi, in linea con quanto osservato per Massa-Carrara, la quota è cresciuta sensibilmente negli ultimi cinque anni. Una contrazione inferiore al punto percentuale, invece, è da ascrivere alla provincia di Pistoia (dal 4,4% al 3,3%).

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Massa-Carrara	9,3	90,7	12,0	10,5	89,5	13,8
Lucca	39,4	60,6	5,0	41,1	58,9	5,1
Pistoia	49,6	50,4	4,4	44,8	55,2	3,3
Firenze	30,8	69,2	7,7	30,6	69,4	6,7
Livorno	31,2	68,8	9,8	30,5	69,5	12,7
Pisa	48,1	51,9	8,6	44,5	55,5	8,7
Arezzo	34,3	65,7	2,4	28,7	71,3	2,6
Siena	34,9	65,1	10,1	48,7	51,3	3,6
Grosseto	30,0	70,0	3,8	33,8	66,2	4,2
Prato	49,1	50,9	7,9	51,6	48,4	5,0
TOSCANA	35,0	65,0	6,4	34,6	65,4	6,2
CENTRO	40,0	60,0	6,5	40,9	59,1	6,3
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

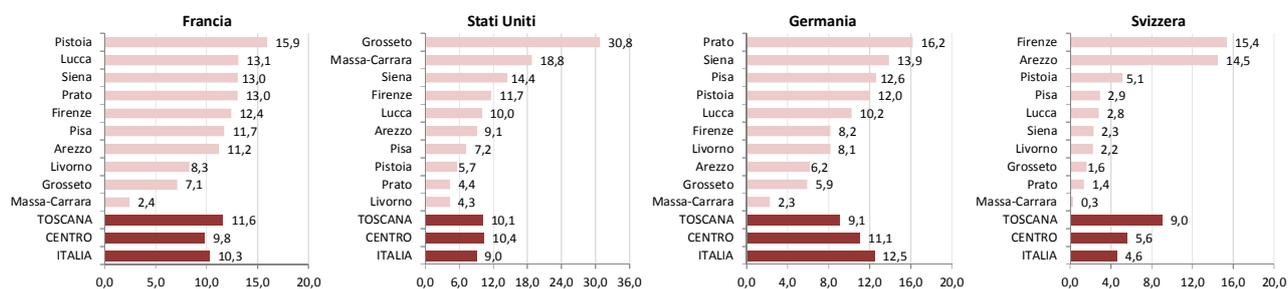
Il posizionamento geografico della Toscana favorisce i rapporti commerciali con la Francia. I 4 miliardi di euro esportati oltralpe, infatti, rappresentano l'11,6% delle vendite toscane. I valori relativi alle relazioni con la Germania invece, mostrano un'incidenza sulle vendite toscane del 9,1% pari a 3,1 miliardo di euro esportati. In relazione all'evoluzione registrata nell'ultimo quinquennio (-2,1% verso la Francia e +14,7% verso la Germania) tuttavia, sono gli Stati Uniti il mercato che manifesta le maggiori opportunità di sviluppo: +43,5% di vendite tra il 2012 ed il 2017, per un valore che, ad oggi, ha raggiunto i 3 miliardi di euro (il 10,1% delle esportazioni complessive regionali). La Svizzera, invece, pur rappresentando ancora il quarto mercato di sbocco per la Toscana, registra una riduzione quinquennale pari al -21,8%, in linea con quanto registrato anche nel resto del Centro ma nettamente al di sopra di quanto rilevato nel resto della Penisola.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Toscana <i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	TOSCANA	CENTRO	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	4.043,1	7.230,5	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	11,6	9,8	10,3
Variazione % 2012/2017	-2,1	-4,2	6,8
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.526,1	7.646,5	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	10,1	10,4	9,0
Variazione % 2012/2017	43,5	67,0	52,0
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.167,3	8.126,2	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	9,1	11,1	12,5
Variazione % 2012/2017	14,7	23,1	14,4
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	3.143,6	4.116,4	20.611,1
Incidenza % sul totale esportazioni	9,0	5,6	4,6
Variazione % 2012/2017	-21,8	-14,3	-9,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale relativa ai 4 principali mercati di sbocco, si evidenziano particolari peculiarità provinciali. Pistoia emerge come la provincia maggiormente dipendente dalle importazioni francesi (15,9%); Prato da quelle tedesche (16,2%), Grosseto da quelle statunitensi (30,8%); Firenze e Arezzo da quelle svizzere (15,4% e 14,5% rispettivamente).

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Toscana Anno 2017



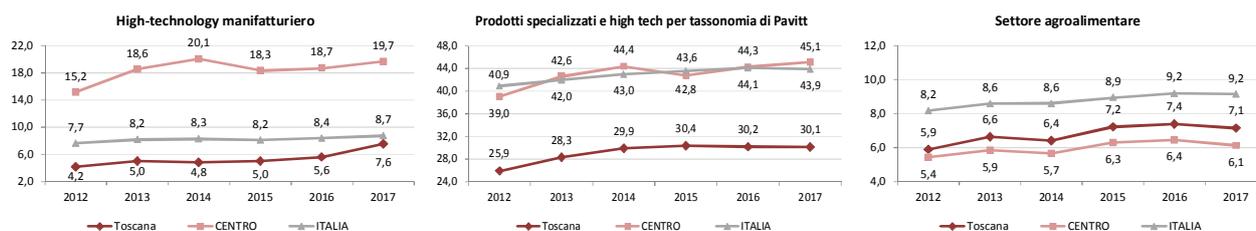
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

L'analisi regionale delle vendite per tipologia merceologica restituisce un quadro chiaro del profilo di specializzazione della Toscana. Le incidenze sul totale esportato, in tutti i settori si registrano valori al di sotto della media nazionale: **l'agroalimentare 7,1% contro una media nazionale del 9,2%, high tech 7,6%, circa 12 punti al di sotto dell'incidenza media italiana.** Nel complesso, gli ultimi cinque anni non hanno evidenziato significativi cambiamenti nella composizione delle esportazioni, con una crescita che ha interessato sia l'high tech manifatturiero (3,4 punti percentuali) che l'agroalimentare (1,2 punti).

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Toscana, nel Centro ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nell'approfondimento delle quote provinciali, emergono due tipologie di specializzazione. Siena (20,3%) e Firenze (9,6%) sono le due uniche province a mostrare un'incidenza dell'high tech manifatturiero sul totale esportato superiore alla media regionale (4,2%). Di queste, solo Siena offre un valore superiore anche alla media nazionale (7,7%).

Contrariamente, nell'agroalimentare, la già elevata quota registrata su scala regionale (7,1%) è trainata dalle specializzazioni di Grosseto, Pistoia e Siena. La prima delle tre province, con il 43,1% dell'export afferente alla filiera del cibo, si propone come uno dei centri di eccellenza agroalimentare su scala globale. Anche Siena offre una quota agroalimentare a doppia cifra (26,1%), tuttavia superiore alla media regionale.

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)</i>						
	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Massa-Carrara	0,5	64,5	0,1	0,5	53,5	0,1
Lucca	3,7	40,0	8,0	4,3	44,8	7,9
Pistoia	0,6	18,1	24,6	0,7	18,6	27,6
Firenze	9,6	36,9	5,7	14,4	35,8	5,9
Livorno	0,4	20,8	6,6	0,4	29,8	7,9
Pisa	2,2	18,1	3,9	3,9	23,5	4,3
Arezzo	0,9	8,1	1,9	2,7	11,0	3,1
Siena	20,3	57,4	25,7	20,5	62,5	26,1
Grosseto	0,6	9,7	37,1	1,5	7,2	43,1
Prato	0,2	6,9	1,1	3,8	10,5	0,9
TOSCANA	4,2	25,9	5,9	7,6	30,1	7,1
CENTRO	15,2	39,0	5,4	19,7	45,1	6,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.5 Le merci oggetto di esportazione

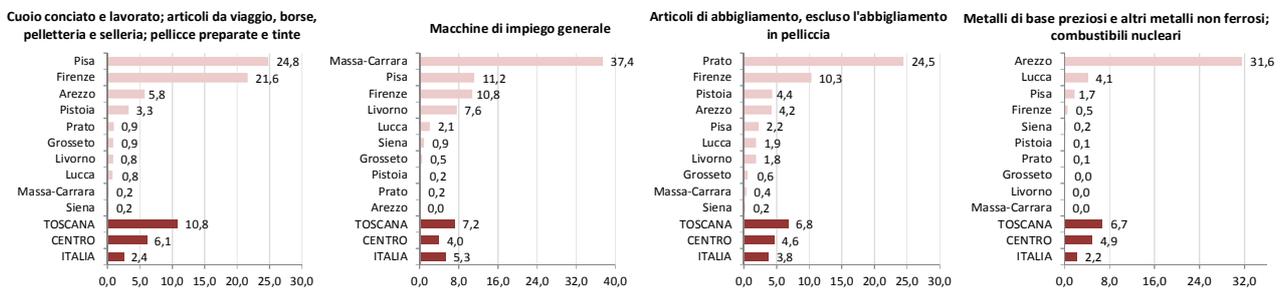
Tra le principali quattro merci esportate dalla Toscana, è la filiera del cuoio, come da aspettative, a collocarsi tra i primi due posti. La vendita oltreconfine di cuoio conciato e lavorato è la prima, con oltre 3,7 miliardi di valore, pari al 10,8% delle esportazioni toscane. Un valore più che raddoppiato nel periodo 2012-2017, in virtù di una variazione percentuale del +30,5%, cui si sottrae un -10,0% relativo alle macchine di impiego generale, seconda tipologia produttiva per valore esportato (2,4 miliardi di euro, pari al 7,2% dell'export regionale). In terza posizione, ancora un comparto della moda, questa volta relativo agli articoli di abbigliamento (2,3 miliardi di euro) mentre a seguire, le produzioni relative ai metalli di base preziosi ed altri connessi, di egual valore (2,1 miliardi di euro), in evidente crescita, ma con una variazione percentuale quinquennale negativa con un -56,6%.

Nella disamina provinciale, Pisa emerge per il cuoio, con il 24,8% delle esportazioni afferenti questa tipologia produttiva; Massa-Carrara si specializza nella fornitura di macchine di impiego generale (37,4%); Prato (24,5%) rappresenta l'eccellenza nella vendita di articoli di abbigliamento; mentre Arezzo è da scrivere come unico importante polo di metalli di base preziosi (31,6%).

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Toscana										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		TOSCANA	CENTRO	ITALIA	TOSCANA	CENTRO	ITALIA	TOSCANA	CENTRO	ITALIA
1	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	3.756,4	4.459,5	10.921,4	10,8	6,1	2,4	30,5	28,1	27,9
2	Macchine di impiego generale	2.494,3	2.912,4	23.790,7	7,2	4,0	5,3	-10,0	-7,7	6,6
3	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	2.358,1	3.390,4	16.887,6	6,8	4,6	3,8	39,7	32,9	19,5
4	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	2.336,6	3.571,6	9.715,0	6,7	4,9	2,2	-56,6	-38,7	-33,2
5	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	2.048,5	2.140,1	7.007,5	5,9	2,9	1,6	9,8	8,3	24,9
6	Calzature	2.031,5	3.636,6	9.503,1	5,8	5,0	2,1	21,7	7,8	19,4
7	Medicinali e preparati farmaceutici	1.950,7	12.259,2	22.315,5	5,6	16,7	5,0	139,6	56,2	45,4
8	Altre macchine per impieghi speciali	1.251,4	2.053,9	20.707,4	3,6	2,8	4,6	27,8	25,9	13,4
9	Bevande	964,7	1.190,2	8.159,4	2,8	1,6	1,8	33,2	27,3	31,1
10	Tessuti	866,7	1.045,5	4.337,4	2,5	1,4	1,0	-2,0	-0,2	0,6
11	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	858,9	2.008,1	14.881,5	2,5	2,7	3,3	15,9	2,6	10,5
12	Autoveicoli	798,1	3.697,6	23.688,5	2,3	5,0	5,3	75,1	164,0	80,7
13	Altre macchine di impiego generale	730,9	2.160,8	24.940,3	2,1	2,9	5,6	55,4	52,4	26,7
14	Oli e grassi vegetali e animali	725,1	1.022,8	2.181,1	2,1	1,4	0,5	57,8	47,2	22,5
15	Articoli di carta e di cartone	678,3	1.017,8	3.254,3	2,0	1,4	0,7	16,5	17,8	11,0
16	Navi e imbarcazioni	626,7	716,0	4.387,8	1,8	1,0	1,0	42,1	21,4	67,3
17	Mezzi di trasporto n.c.a.	619,2	668,1	2.640,4	1,8	0,9	0,6	3,2	3,8	6,5
18	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	595,0	1.435,5	13.363,9	1,7	2,0	3,0	-21,0	-43,7	-34,3
19	Altri prodotti tessili	538,2	742,2	4.405,2	1,5	1,0	1,0	7,1	15,6	18,7
20	Mobili	531,0	1.324,7	9.577,4	1,5	1,8	2,1	0,7	8,0	17,3
21	Articoli di maglieria	517,7	734,2	3.235,1	1,5	1,0	0,7	49,6	39,5	17,8
22	Pietre tagliate, modellate e finite	505,2	562,7	1.494,6	1,5	0,8	0,3	10,9	10,3	6,3
23	Articoli in materie plastiche	498,9	1.163,6	11.992,3	1,4	1,6	2,7	28,9	22,2	21,8
24	Pasta-carta, carta e cartone	444,7	865,9	3.470,9	1,3	1,2	0,8	36,3	29,5	10,5
25	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	396,5	1.034,3	8.338,0	1,1	1,4	1,9	-27,5	-11,5	19,2
26	Altri prodotti in metallo	335,0	794,8	10.323,3	1,0	1,1	2,3	24,8	1,9	12,4
27	Altri prodotti chimici	287,1	786,1	5.077,1	0,8	1,1	1,1	14,4	45,7	17,3
28	Filati di fibre tessili	268,0	297,9	1.294,8	0,8	0,4	0,3	-2,1	-5,2	-8,5
29	Pietra, sabbia e argilla	262,8	288,6	582,0	0,8	0,4	0,1	45,3	38,4	25,8
30	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	252,8	870,4	5.232,9	0,7	1,2	1,2	4,0	2,5	11,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Toscana sul totale economia Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.6 Le imprese a partecipazione estera

In Toscana nel 2015 ci sono 608 imprese a partecipazione estera, in aumento rispetto alle 540 del 2011. La maggior parte di tali imprese si concentra nel commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione e nell'industria manifatturiera. In termini relativi, in Toscana ci sono 1,5 imprese a partecipazione estera ogni 1.000 imprese, al di sotto della media nazionale pari a 2,1.

Numero di imprese a partecipazione estera in Toscana per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24	31
Industria estrattiva	5	5
Industria manifatturiera	154	172
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7	10
Industrie tessili	3	3
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	5	6
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	13	23
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	6	9
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	13	17
Prodotti farmaceutici	6	7
Prodotti in gomma e materie plastiche	9	7
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	14	13
Metallurgia e prodotti in metallo	10	10
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	11	9
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	10	9
Macchinari e apparecchiature meccaniche	27	26
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8	8
Altri mezzi di trasporto	3	4
Mobili	0	1
Altre industrie manifatturiere	9	10
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	16	18
Costruzioni	18	18
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	159	174
Trasporti e logistica	44	45
Servizi di alloggio e ristorazione	23	25
Servizi ICT e di comunicazione	21	22
Altri servizi alle imprese	64	86
Istruzione, sanità, altri servizi	12	12
Totale	540	608
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	1,3	1,5
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

6.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

TOSCANA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



51,1%
Banche maggiori
e grandi

8,2
Var.% 2012/2017

48,9%
Altre banche

-31,9
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Uno degli elementi centrali nello spiegare la prolungata fase di recessione dell'economia italiana è stato senza dubbio il peggioramento delle relazioni tra banche e imprese. La crisi internazionale, che ha modificato in peggio la solvibilità e la bancabilità delle attività produttive, unita all'introduzione di vincoli sempre più stringenti relativi agli accordi di Basilea, hanno modificato profondamente il funzionamento della leva creditizia a sostegno dello sviluppo economico.

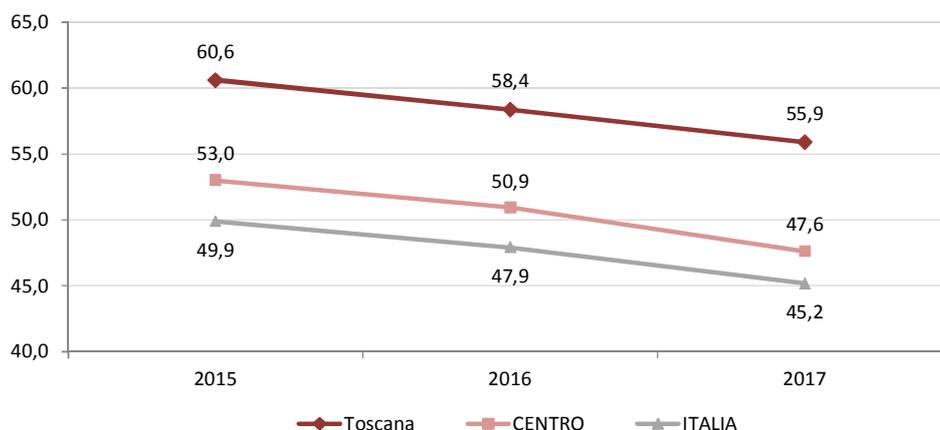
Peraltro, i profondi cambiamenti intercorsi si sono manifestati in un momento di ridefinizione della struttura bancaria nazionale. Una ridefinizione guidata da percorsi di accorpamento e accentramento dei ruoli, con sempre meno banche e sportelli capaci di assorbire gran parte delle disponibilità finanziarie delle economie territoriali. Un processo, quello appena descritto, che non ha lasciato indifferente la regione toscana e che, anche nell'ultimo quinquennio, ha trovato linfa. **Gli sportelli, per esempio, sono diminuiti del 16,0% rispetto a cinque anni fa**; 397 in meno tra il 2012 ed il 2017, con una dinamica che, anche se poco meno intensa di quanto osservato a livello nazionale (-16,8%) ha interessato, pur se con qualche differenza in termini di intensità, tutte le province.

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
Massa-Carrara	114	94	4,6	4,5	-17,5	
Lucca	264	223	10,6	10,7	-15,5	
Pistoia	184	148	7,4	7,1	-19,6	
Firenze	684	545	27,5	26,1	-20,3	
Livorno	211	185	8,5	8,8	-12,3	
Pisa	289	264	11,6	12,6	-8,7	
Arezzo	236	203	9,5	9,7	-14,0	
Siena	219	183	8,8	8,7	-16,4	
Grosseto	155	145	6,2	6,9	-6,5	
Prato	133	102	5,3	4,9	-23,3	
TOSCANA	2.489	2.092	100,0	100,0	-16,0	
CENTRO	6.954	5.745	-	-	-17,4	
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Ne consegue una riduzione degli istituti e degli sportelli sul territorio. In merito a questi ultimi, dai circa 61 ogni centomila abitanti del 2015 si è arrivati ai circa 56 del 2017; un valore ridotto ma ancora saldamente superiore alla media nazionale, oggi pari a poco più di 45 sportelli ogni centomila abitanti.

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

L'indicatore che sintetizza la crisi delle relazioni tra banche ed imprese è senza dubbio quello relativo all'andamento degli **impieghi alle imprese**. **Nel giro di cinque anni, essi sono diminuiti del 19,6%**. Un risultato comunque meno negativo del pessimo risultato medio nazionale (-21,4%). A livello territoriale, le peggiori *performance* sono da attribuire alle province di Livorno e Prato (-27,4% e -26,7 rispettivamente). Nel complesso della Toscana, si tratta di un ammontare pari a quasi 12 miliardi di euro, di cui quasi 2 sono da attribuire alle attività industriali (-12,0%), circa 4,9 miliardi relativi alle costruzioni (-51,5%) e 4,7 ai servizi (-15,0%).

Anche l'agricoltura ha registrato una contrazione dei prestiti a lungo periodo (-16,2%), con tutte le province caratterizzate dal segno meno, ad esclusione della provincia di Firenze (+4,4%), unica a mostrare una dinamica in controtendenza.

La distribuzione dei prestiti oltre il breve termine del settore agricolo ha mostrato, negli ultimi quattro anni, un cambiamento sintetizzabile nello spostamento di risorse dai fabbricati non residenziali rurali (dal 49,9% al 46,9%) e dalle macchine ed attrezzature (dal 32,1% al 36,4%) all'acquisto di immobili rurali (dal 18,0% al 16,7%).

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Massa-Carrara	1.926.570	1.518.782	3,2	3,1	-21,2
Lucca	6.641.559	5.388.379	11,0	11,1	-18,9
Pistoia	4.623.626	3.596.842	7,7	7,4	-22,2
Firenze	16.453.337	15.141.540	27,2	31,2	-8,0
Livorno	4.681.991	3.399.646	7,7	7,0	-27,4
Pisa	5.868.113	4.462.529	9,7	9,2	-24,0
Arezzo	5.041.339	3.726.176	8,3	7,7	-26,1
Siena	6.914.182	5.140.443	11,4	10,6	-25,7
Grosseto	3.216.611	2.510.539	5,3	5,2	-22,0
Prato	5.062.449	3.712.606	8,4	7,6	-26,7
TOSCANA	60.429.777	48.597.482	100,0	100,0	-19,6
CENTRO	191.800.291	143.485.473	-	-	-25,2
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Massa-Carrara	526.317	405.930	3,4	3,0	-22,9
Lucca	2.270.375	2.148.316	14,7	15,8	-5,4
Pistoia	1.255.183	1.008.492	8,1	7,4	-19,7
Firenze	4.042.571	3.962.705	26,1	29,1	-2,0
Livorno	623.599	465.577	4,0	3,4	-25,3
Pisa	1.801.447	1.576.007	11,6	11,6	-12,5
Arezzo	1.938.030	1.624.736	12,5	11,9	-16,2
Siena	1.065.936	834.230	6,9	6,1	-21,7
Grosseto	471.229	435.638	3,0	3,2	-7,6
Prato	1.500.788	1.167.925	9,7	8,6	-22,2
TOSCANA	15.495.475	13.629.556	100,0	100,0	-12,0
CENTRO	45.954.717	37.815.137	-	-	-17,7
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Massa-Carrara	348.140	177.596	3,7	3,9	-49,0
Lucca	874.418	365.630	9,4	8,1	-58,2
Pistoia	588.066	339.768	6,3	7,5	-42,2
Firenze	2.327.152	1.218.854	24,9	26,9	-47,6
Livorno	683.682	429.122	7,3	9,5	-37,2
Pisa	1.128.627	637.458	12,1	14,1	-43,5
Arezzo	799.055	318.859	8,6	7,0	-60,1
Siena	1.149.376	403.897	12,3	8,9	-64,9
Grosseto	495.115	211.091	5,3	4,7	-57,4
Prato	937.891	425.123	10,1	9,4	-54,7
TOSCANA	9.331.522	4.527.398	100,0	100,0	-51,5
CENTRO	36.517.721	18.855.857	-	-	-48,4
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Massa-Carrara	1.029.021	907.223	3,3	3,4	-11,8
Lucca	3.370.520	2.766.474	10,6	10,3	-17,9
Pistoia	2.431.499	1.913.723	7,7	7,1	-21,3
Firenze	9.402.850	9.287.033	29,7	34,5	-1,2
Livorno	3.107.939	2.270.114	9,8	8,4	-27,0
Pisa	2.649.411	2.021.684	8,4	7,5	-23,7
Arezzo	1.924.900	1.437.306	6,1	5,3	-25,3
Siena	3.583.830	2.954.629	11,3	11,0	-17,6
Grosseto	1.562.304	1.264.409	4,9	4,7	-19,1
Prato	2.588.964	2.086.308	8,2	7,8	-19,4
TOSCANA	31.651.238	26.908.903	100,0	100,0	-15,0
CENTRO	101.712.255	80.121.633	-	-	-21,2
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

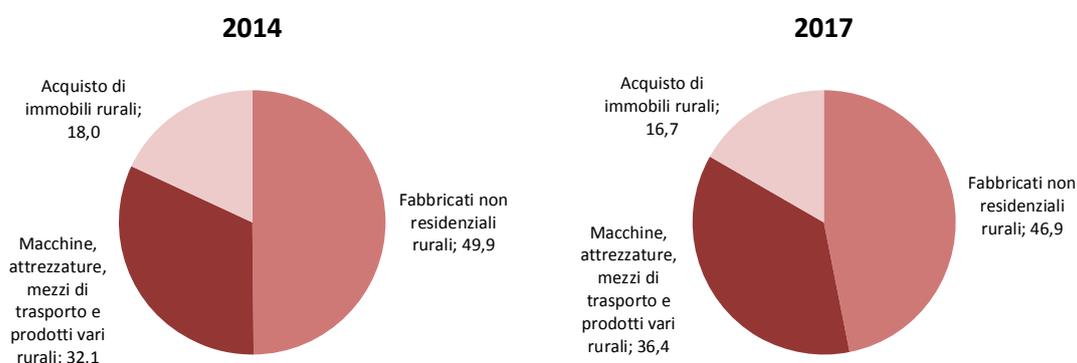
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Massa-Carrara	8.663	8.322	0,7	0,8	-3,9
Lucca	27.530	18.923	2,1	1,7	-31,3
Pistoia	63.965	50.240	4,9	4,6	-21,5
Firenze	222.314	232.111	17,0	21,2	4,4
Livorno	100.260	75.454	7,7	6,9	-24,7
Pisa	96.681	74.650	7,4	6,8	-22,8
Arezzo	119.507	82.341	9,1	7,5	-31,1
Siena	342.807	289.816	26,2	26,5	-15,5
Grosseto	270.599	215.572	20,7	19,7	-20,3
Prato	55.718	48.258	4,3	4,4	-13,4
TOSCANA	1.308.044	1.095.687	100,0	100,0	-16,2
CENTRO	2.767.125	2.300.414	-	-	-16,9
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Toscana	
Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)	



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Una delle motivazioni del mancato apporto della leva creditizia allo sviluppo economico degli ultimi anni è da ricercare nella maggior rischiosità del prestito alle imprese. Un elemento, questo, sintetizzabile nell'andamento delle **sofferenze bancarie, come noto cresciute notevolmente negli ultimi anni. Un andamento che, complessivamente, sembra interessare anche la regione toscana, con un +13,3%, al di sotto del dato medio nazionale (+17,7%) ma di gran lunga superiore a quello ripartizionale (+5,1%).**

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Massa-Carrara	348	348	4,2	3,7	0,0
Lucca	862	1.138	10,4	12,1	32,0
Pistoia	680	837	8,2	8,9	23,1
Firenze	2.291	2.165	27,6	23,0	-5,5
Livorno	398	673	4,8	7,2	69,1
Pisa	677	1.079	8,1	11,5	59,4
Arezzo	1.113	826	13,4	8,8	-25,8
Siena	657	1.012	7,9	10,8	54,0
Grosseto	406	500	4,9	5,3	23,2
Prato	877	834	10,6	8,9	-4,9
TOSCANA	8.309	9.412	100,0	100,0	13,3
CENTRO	25.776	27.093	-	-	5,1
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Massa-Carrara	110	110	4,5	5,8	0,0
Lucca	387	284	15,9	14,8	-26,6
Pistoia	180	134	7,4	7,0	-25,6
Firenze	430	307	17,7	16,0	-28,6
Livorno	99	161	4,1	8,4	62,6
Pisa	215	213	8,8	11,1	-0,9
Arezzo	437	248	17,9	13,0	-43,2
Siena	199	179	8,2	9,4	-10,1
Grosseto	63	47	2,6	2,5	-25,4
Prato	315	230	12,9	12,0	-27,0
TOSCANA	2.435	1.913	100,0	100,0	-21,4
CENTRO	6.170	4.745	-	-	-23,1
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Massa-Carrara	48	77	3,0	2,9	60,4
Lucca	128	269	7,9	10,1	110,2
Pistoia	111	243	6,9	9,2	118,9
Firenze	753	733	46,6	27,6	-2,7
Livorno	57	117	3,5	4,4	105,3
Pisa	108	327	6,7	12,3	202,8
Arezzo	119	182	7,4	6,9	52,9
Siena	92	368	5,7	13,9	300,0
Grosseto	42	93	2,6	3,5	121,4
Prato	157	243	9,7	9,2	54,8
TOSCANA	1.615	2.652	100,0	100,0	64,2
CENTRO	5.664	7.598	-	-	34,1
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Massa-Carrara	152	130	5,0	3,6	-14,5
Lucca	250	461	8,2	12,9	84,4
Pistoia	282	330	9,3	9,2	17,0
Firenze	818	846	27,0	23,6	3,4
Livorno	165	289	5,4	8,1	75,2
Pisa	244	389	8,0	10,9	59,4
Arezzo	431	307	14,2	8,6	-28,8
Siena	197	284	6,5	7,9	44,2
Grosseto	150	230	4,9	6,4	53,3
Prato	343	315	11,3	8,8	-8,2
TOSCANA	3.032	3.581	100,0	100,0	18,1
CENTRO	10.881	11.548	-	-	6,1
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

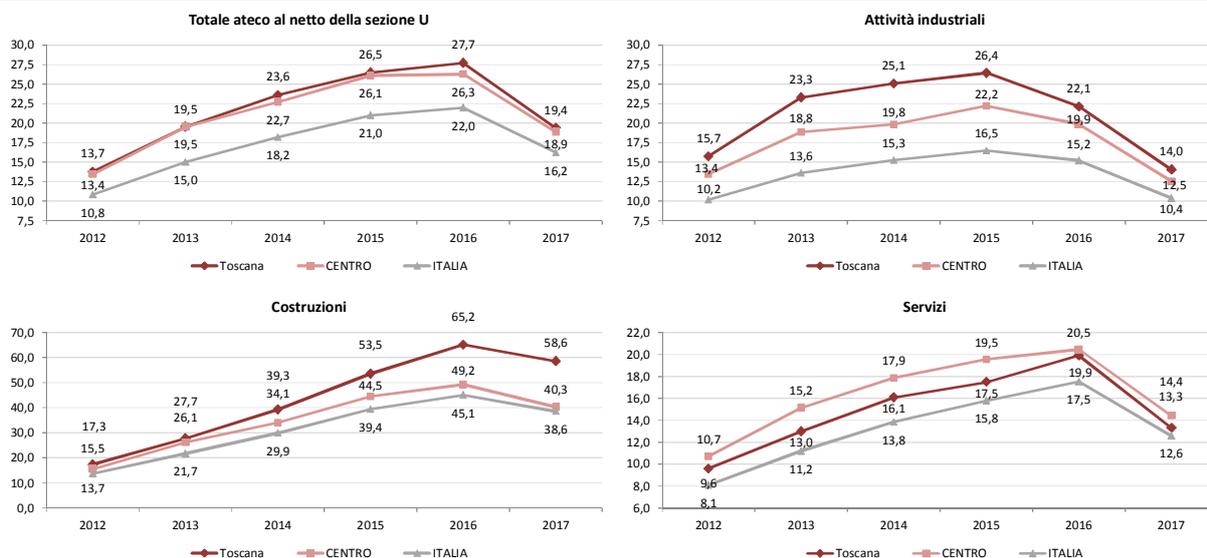
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La performance toscana è frutto di comportamenti divergenti: nelle province di Livorno (+69,1%) e Pisa (+59,4%), la dinamica è apparsa significativamente più accentuata di quella nazionale mentre ad Arezzo (-25,8%), Firenze (-5,5%) e Prato (-4,9%), in controtendenza, si è addirittura registrata una ritirata del problema.

A livello settoriale, le maggiori criticità sono da associare alle costruzioni. Il +64,2% sintetizza alla perfezione lo stato di crisi cui vivono molte imprese del settore cui si contrappone un miglioramento per le attività manifatturiere (-21,4%), non a caso più inclini a ricevere denaro in prestito dalle banche. Nei servizi, invece, la crescita appare alta (+18,1%) anche se inferiore a quella registrata mediamente sul territorio nazionale (+27,4%).

Rapportando le sofferenze agli impieghi vivi, emerge ovunque un comportamento analogo. Tra il 2012 ed il 2016, il fenomeno delle sofferenze bancarie delle imprese ha mostrato una accelerazione notevole. Nel complesso, la quota percentuale appare cresciuta di oltre 14 punti percentuali, dal 13,7% al 27,7%.

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Toscana, nel Centro ed in Italia Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.4 I tassi di interesse

I tassi di interesse per finanziare gli investimenti immobiliari e, più in generale, le operazioni di sviluppo di impresa, hanno ovunque mostrato una riduzione, essenzialmente riconducibile ad un clima recessivo che ha portato alla riduzione generalizzata del costo del lavoro.

In Italia, nel giro di cinque anni, il valore medio dei tassi ha raggiunto il 2,10%, ovvero 9 decimi in meno del 2012. Un trend che ha trovato sostanziale riscontro anche in Toscana, dove la discesa è stata

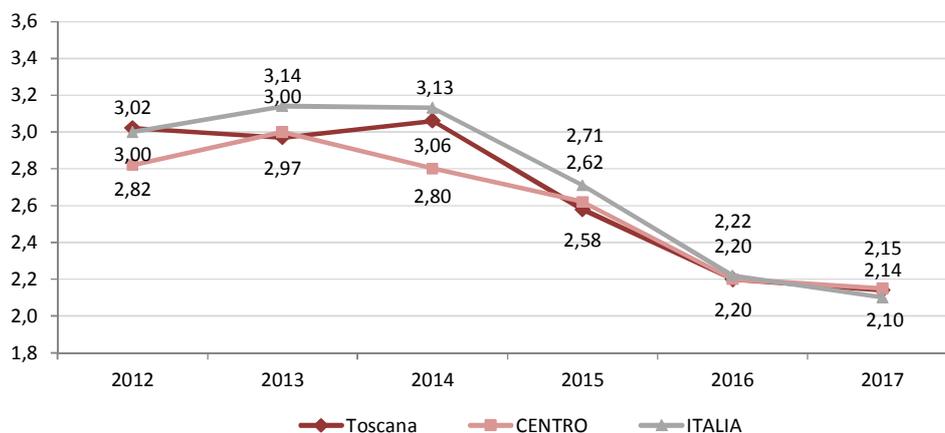
addirittura più accentuata (dal 3,02% al 2,14%). In provincia di Siena, si riscontra il valore minore (1,47) mentre Pisa è quella che registra il picco massimo (2,67).

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Toscana, nel Centro ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)</i>					
	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Massa-Carrara	3,35	2,42	111,7	115,2	-0,9
Lucca	3,37	1,81	112,3	86,2	-1,6
Pistoia	3,11	2,17	103,7	103,3	-0,9
Firenze	3,13	2,43	104,3	115,7	-0,7
Livorno	2,99	1,51	99,7	71,9	-1,5
Pisa	3,16	2,67	105,3	127,1	-0,5
Arezzo	3,42	2,26	114,0	107,6	-1,2
Siena	2,12	1,47	70,7	70,0	-0,7
Grosseto	3,50	2,14	116,7	101,9	-1,4
Prato	3,10	1,96	103,3	93,3	-1,1
TOSCANA	3,02	2,14	100,7	101,9	-0,9
CENTRO	2,82	2,15	94,0	102,4	-0,7
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La riduzione dei tassi di interesse ha trovato continuità sul territorio toscano a partire dal 2014, anno di picco del valore (3,06). In tutto il periodo considerato, sia la media regionale che quella ripartizionale hanno seguito la media nazionale, per attestarsi, nel 2017, su tassi compresi tra il 2,10% e il 2,15%.

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Toscana, nel Centro ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESSE REGistrate PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

La popolazione e gli indicatori demografici

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

IMPRESE REGISTRATE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un

anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;

- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

OCCUPATI

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI INATTIVITA'

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26

(fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 202 Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 221 Articoli in gomma
- 222 Articoli in materie plastiche
- 254 Armi e munizioni
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.

